ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Martedì 16 Agosto 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 601, Interurbani: N. 425 e N. 883. — Nuova Serie - N 543

I vantaggi finanziari conseguiti dall'Italia a Parigi

Il ritorno dei nostri ministri

Il Consiglio convocato per mercoledì

ROMA, 15, sera

Il Consiglio Supremo ha chiuso i suoi lavori, e per domani, martedì, è annunciato il ritorno a Roma del Presidente del Consiglio, on. Bonomi, del marchese Della Torretta, ministro degli Esteri, e del ministro delle Finanze, on. Soleri. Per mercoledì è stato convocato il Consiglio dei ministri e, forse, giovedì vi sarà una seconda riunione.

Oggi hanno fatto ritorno a Roma il ministro della Guerra, on. Gasparotto, quello della Marina, sen. Bergamasco, e quello delle Terre liberate, on. Raineri; domani giungerà anche il ministro dei Lavori Pubblici, on. Micheli, partito sabato sera per Parma; di modo che tutti i ministri parteciperanno al Consiglio di mercoledì.

L'on. Bonomi illustrerà ai colleghi di Gabinetto i risultati del convegno di Parigi, e l'on. Soleri parlerà del successo che la sua proposta ha avuto alla conferenza finanziaria. Questo successo si riferisce in parte ai 132 miliardi che dovrà versare la Germania.

Nel Consiglio di mercoledì sarà nominato il sottosegretario agli Esteri e si stabiliranno, dopo altre riunioni però, che si susseguiranno in settimana, i turni di vacanze per i ministri. Anche l'on. Bonomi si prenderà un breve periodo di riposo e si recherà a Gardone Riviera.

Come Bonomi convinse Lloyd George ed evitò la rottura fra gli Alleati

PARIGI, 15, sera

Il redattore di politica estera del *Petit Parisien*, ha intervistato prima della sua partenza l'on. Bonomi, che presenta oggi simpaticamente ai suoi lettori come uomo giovane d'età e di energia, pieno d'intelligenza e di coltura.

L'on. Bonomi, ha spiegato anzitutto il senso della decisione del Consiglio Supremo sull'Alta Slesia, affermando, che in tale decisione non ci sono nè vincitori nè vinti. Senza dubbio, il tracciato della frontiera tedesco-polacca che la Francia proponeva, non è stato accettato dal Consiglio Supremo, ma bisogna notare che una doppia concessione è stata fatta alla Francia, col decidere da una parte che il verdetto non verrebbe reso se non più tardi e dall'altra che la questione verrebbe sottoposta all'esame di un nuovo tribunale, il più alto che si sia potuto trovare, qual è la Società delle Nazioni.

«Su questo proposito — ha aggiunto l'on. Bonomi — è importante dissipare subito dei malintesi. Si è udito dire: Il parere della Società delle Nazioni è dato anticipatamente: sarà quello che la delegazione britannica aveva presentato ed al quale la maggioranza del Consiglio Supremo aveva aderito. Quest'affermazione è ingiusta.

Per quanto concerne il Governo italiano, la sua intenzione è di lasciare la maggior libertà di apprezzamento ai propri rappresentanti in seno al Consiglio della Società delle Nazioni. Noi gli chiederemo di pronunziarsi con tutta indipendenza e di adoperarsi del suo meglio per avvicinare i punti di vista opposti. Non si tratta, dunque, di una messa in scena regolata anticipatamente; si tratta invece di uno sforzo sincero, per trovare una soluzione soddisfacente per quanto è possibile, per tutte le parti». Parlando poi dell'alleanza l'on. Bonomi ha detto: «Ciò che m'è parso essenziale è che noi evitiamo una rottura. Come è stato annunciato, fu appunto giovedì sera durante il desinare offerto da Lloyd George al marchese Della Torretta ed a me, che nacque l'idea del ricorso alla Società delle Nazioni. Che faremo noi — domandammo a Lloyd George — se domani la Francia, come è da temere, rifiuta d'accettare la formula che le avete proposto? Non vogliamo noi fare tutto il possibile per evitare un'impasse»? Non ho avuto difficoltà a convincere Lloyd George che trovai profondamente favorevole al mantenimento dell'unione. Noi abbiamo, d'altronde, tenuto al corrente di questa idea Briand e Loucheur. Io credo che avendo agito in tale senso abbiamo reso un reale servigio all'Intesa; che esce dalla conferenza almeno così forte come era per il passato. Ed io vorrei vederla consolidarsi sempre più».

Finalmente l'on. Bonomi ha insistito sulla necessità di consolidare i vincoli dell'Intesa e, specialmente, quelli della Francia e dell'Italia che non sono divise da nessuna questione e i cui interessi sono alle volte strettamente solidali.

La nota del Consiglio Supremo a Berlino

BERLINO, 15 sera

La nota del Consiglio Supremo è arrivata ieri sera a Berlino. Oltre all'annunzio della decisione sull'Alta Slesia alla Società delle Nazioni, essa esprime la ferma fiducia che il Governo tedesco nulla lascierà d'intentato a che il popolo germanico mantenga, nel frattempo, la più grande calma. La nota richiama quindi l'attenzione del Governo tedesco sulle varie responsabilità che esso assumerebbe se non prendesse tutte le misure per evitare che disordini si producano in Alta Slesia, e per impedire qualunque importazione di armi e munizioni nella regione.

Nei circoli ufficiali si dichiara che il Governo berlinese farà il possibile per soffocare qualsiasi eventuale azione militare di bande tedesche, affinchè il tentativo del Consiglio della Società delle Nazioni si possa svolgere senza ritardo ed in piena calma. Si aggiunge poi che il Governo tedesco ha sempre cercato di mantenere l'ordine e la calma in Alta Slesia e che i disordini avvenuti furono originati esclusivamente dalle mene dei polacchi.

Protesta polacca contro il rinvio

VARSAVIA, 15, sera

Il Consiglio dei ministri ha inviato ai Governi alleati una nota, nella quale è detto che il rinvio della soluzione della questione dell'Alta Slesia è causa di danni irreparabili per la Polonia e ritarda la costituzione definitiva dell'amministrazione in[illegible] dell'Alta Slesia.

Le decisioni della Conferenza finanziaria

PARIGI, 15, sera

La Conferenza finanziaria interalleata, chiusasi ieri, si è occupata principalmente di risolvere con criteri di equità le gravissime questioni che impediscono la distribuzione fra gli Alleati delle somme che la Germania va versando per il pagamento delle sue riparazioni.

Le spese dell'occupazione militare

A tal fine la conferenza ha riconosciuto innanzi tutto a norma dei Trattati, il privilegio per le spese degli eserciti di occupazione sul Reno, i crediti, sia dell'Inghilterra, i quali devono essere soddisfatti sui versamenti finora già effettuati dalla Germania, sia della Francia, la quale però dovrà computare fra le somme ricevute il valore capitale delle miniere della Saare e il carbone altrimenti avuto dalla Germania. Ove in conseguenza di tali competizioni la Francia riuscisse debitrice, il suo debito si sconterebbe sui successivi versamneti della Germania.

Anche le spese dell'occupazione militare italiana in Austria vengono accreditate all'Italia sul conto del trasferimento dei beni austriaci. Per impedire poi in avvenire che le spese per gli eserciti di occupazione gravino eccessivamente sulle risorse economiche tedesche e che devono essere tutte destinate alle riparazioni, la Conferenza ha anzitutto regolato il costo per l'avvenire ed ha poi ritenuto che in relazione anche all'accordo Wilson, Lloyd George, Clemenceau, che prevedeva la riduzione a duecentoquaranta milioni del costo degli stessi eserciti, il costo complessivo debba contenersi nella minore misura possibile e sia trasmesso in tale senso un voto al Consiglio Supremo.

L'Italia ha fatto inoltre ammettere dal Consiglio il principio ivi sostenuto dall'on. Soleri, che nel termine di tre mesi debbono essere ridotte nella maggiore misura possibile le spese per le molte commissioni. Dopo le spese per gli eserciti di occupazione la residua somma che il Belgio ha diritto di aver come priorità, gli sarà rateata in un anno, per permettere nel contempo agli altri alleati di ricevere subito una parte delle somme liquide versate dalla Germania. In conseguenza di ciò rimane protratto di fatto il termine stabilito nell'accordo di Spa, fino al 1.o maggio 1921 per il quale l'Italia non doveva versare al Belgio in conto della priorità il valore dei pagamenti in natura ricevuti dalla Germania. Tale determinazione diminuisce l'addebito all'Italia per il carbone già ricevuto di circa 150 milioni di lire.

Le riparazioni dovute all'Italia

La Conferenza ha poi riconosciuto all'Italia il diritto di conseguire sulla parte dei 132 miliardi che la Germania deve pagare anche per conto dell'Austria e degli altri Stati suoi ex alleati, la percentuale stabilita a Spa per i pagamenti austriaci del 25 per cento, anzichè in quella del 10 per cento all'Italia, spettanti sui pagamenti germanici. Ha poi stabilito che tale parte delle riparazioni riguardante l'Austria e l'Ungheria dovrà essere tosto valutata, ma non potrà in nessun caso essere inferiore ad un minimo di sei miliardi di marchi oro, oltre ed all'infuori sia dei beni demaniali trasferiti coi territori ai vari Stati successori dell'Austria, sia della quota della Bulgaria, che è stata già fissata in due miliardi ed un quarto di franchi oro, considerando inoltre non essere giusto che l'Italia attenda i pagamenti dei detti Stati e che corra i rischi che derivano dalle loro condizioni economiche.

La Conferenza ha ammesso che la parte dovuta all'Italia in base alla percentuale che le è stata riconosciuta su tutte le dette somme, sia consegnata in obbligazioni tedesche della serie O, tosto che verranno create. Tale vantaggio è assai notevole, ove si considerino i lunghi termini di pagamento che erano concessi all'Austria-Ungheria e alla Bulgaria e, inoltre, le concessioni che s'intendono fare all'Austria per sollevarne le condizioni economiche e finanziarie.

Al riguardo la Conferenza finanziaria ha approvato la proposta presentata dall'Italia alla Conferenza degli ambasciatori, in relazione al progetto di aggiornamento delle riparazioni austriache ed ha stabilito che l'Italia debba avere pagate con priorità le sue spese dell'esercito di occupazione in Austria ed il 25 per cento sui beni trasferiti a tutti gli Stati successori dell'Austria, i quali pagheranno ciò che è dovuto all'Italia con le prime obbligazioni della serie che riceveranno, se hanno diritto alla riparazione o con appositi buoni delle loro tesorerie.

Allo scopo poi di evitare dannose ripercussioni sui cambi che potrebbero derivare dalle operazioni sulle valute che la Germania dovrà compiere per i pagamenti delle riparazioni, è stato stabilito su proposta dell'on. Soleri, che la Commissione delle riparazioni si serva per l'avvenire di un comitato composto dai rappresentanti delle banche nazionali alleate e che praticamente compierebbe ogni volta che fosse necessario, d'accordo con i tedeschi, le operazioni di arbitrato.

E' stato infine deciso di studiare la costituzione del sindacato interalleato, per provvedere eventualmente a suo tempo al collocamento sul mercato dei buoni tedeschi.

Il ministro Soleri è stato coadiuvato nelle laboriose trattative dal comm. Conti Rossini, direttore generale al Tesoro, dal comm. D'Amelio, delegato aggiunto alle riparazioni, dal comm. Giannini, capo della delegazione commerciale italiana a Londra e dal comm. Ciarrocca, capo divisione al Tesoro.

La Grecia prepara l'annessione

di tutto il territorio occupato in Anatolia

LONDRA, 15 sera

Viene telegrafato da Smirne alle agenzie londinesi, che il Governo greco ha esteso la giurisdizione dell'alto commissario ellenico di Smirne a tutto il territorio occupato dalle truppe greche. Questa decisione è interpretata nei circoli europei di Smirne come estremamente grave e gravida di conseguenze. L'alto commissario greco di Smirne è stato nominato in origine col consenso delle potenze, ma la sua autorità non doveva andare oltre il distretto di Smirne, quale è delimitato dal Trattato di Sevres. Il Governo greco ha quindi di propria iniziativa esteso questo limite, e questo fatto viene interpretato come un'indicazione della sua intenzione di annettere l'intero territorio che attualmente le truppe greche occupano; cioè un buon terzo dell'intera Anatolia.

Le operazioni militari le quali erano state riprese al principio della passata settimana, sono state nuovamente sospese, probabilmente per permettere alle truppe di rafforzarsi delle nuove posizioni occupate. Telegrammi da Costantinopoli aggiungono che le truppe kemaliste sono quasi tutte adunate nei dintorni di Angora, ove stanno lavorando a prepararsi posizioni di difesa; però non si crede che i greci disporranno di rinforzi rilevanti per dare battaglia a Kemal pascià, il quale preferirà di ritirarsi verso l'interno e dividere il suo esercito in tanti gruppi adatti a sostenere una guerriglia. I greci affermano che l'esercito kemalista è in dissoluzione e che centinaia di disertori passano dalle linee kemaliste a quelle greche, poichè hanno la promessa di essere rinviate a casa.

Violento terremoto in Eritrea

Vittime e danni a Massaua

ROMA, 15, sera

Dal governatore dell'Eritrea è pervenuto al Ministero delle Colonie il seguente telegramma:

«Asmara 15. Iersera alle 16 una forte scossa di terremoto sussultorio ondulatorio fu avvertita in tutta la colonia, seguita da altre minori nella serata e nella notte. La scossa fu particolarmente forte presso Massaua e dintorni, ove si ebbero complessivamente quattro morti e una ventina di feriti, la maggior parte leggeri, nonchè alcune case crollate e danni assai sensibili a molti edifici pubblici e privati, all'acquedotto e alla banchina del porto. Ho provveduto subito per soccorsi.

In altre località della colonia sono segnalati vittime e danni. Mi riservo ulteriori eventuali notizie e più precise informazioni circa i danni».

In seguito a tali dolorose notizie, il ministro delle Colonie, on. Girardini, ha inviato al governatore della colonia il seguente telegramma:

«Prego V. E. telegrafarmi massima urgenza più dettagliate notizie circa terremoto che ha colpito codesta benemerita colonia, più specialmente circa numero complessivo morti e feriti, nonchè entità dei danni prodotti ai fabbricati pubblici e privati. Desidero conoscere provvedimenti di urgenza adottati da V. E. per alleviare le conseguenze del disastro e le eventuali proposte circa l'intervento del Governo centrale. Alla devota e laboriosa popolazione dell'Eritrea e di Massaua, più specialmente colpita, giunga in questo doloroso momento l'espressione del mio cordoglio e il pensiero premuroso del Governo d'Italia.»

L'opera di soccorso per la Russia

Un convegno internazionale a Ginevra

GINEVRA, 15, sera

La commissione mista, formata dal comitato internazionale delle Croci Rosse e della Lega delle Società di Croce Rossa aveva convocato per oggi i delegati dei vari Governi europei e delle Società delle Croci Rosse e Bianche e delle Associazioni dei filantropi per studiare la coordinazione dell'opera di soccorso da portare alle popolazioni russe affamate. Hanno risposto all'invito nove Governi, il Vaticano e una trentina di associazioni.

La Francia e il Belgio, pur salutando con simpatia tale iniziativa, si astennero dal parteciparvi per non diminuire lo sforzo deliberato dal Consiglio Supremo, su proposta del sig. Briand. L'Italia era assente come Governo, ma era rappresentata come Croce Rossa dall'on. prof. Santoliquido.

L'opera di organizzazione che sta per sorgere è facilitata dal fatto che il Governo dei Soviet ha finalmente accettato le condizioni postegli dal comitato internazionale della Croce Rossa. Ha, cioè, concesso libero passaggio ai fiduciari del comitato internazionale di Ginevra, dando formale promessa che le somme inviate in Russia sarebbero state distribuite nel modo voluto dai donatori sotto il loro controllo. La Georgia e l'Ucraina, occupate militarmente dagli eserciti rossi chiedono di essere soccorse a parte.

L'assemblea ha proceduto alla nomina di 27 membri che dovranno preparare uno schema d'ordine del giorno per fissare l'ordinamento della organizzazione internazionale, le modalità per la raccolta dei fondi, il sistema di distribuzione e quello di controllo. Serviranno di base a questo lavoro le esperienze fatte dall'Inghilterra in India e si approfitterà dell'organizzazione già esistente, nota col nome di Comitato Hoover, sebbene il suo presidente, oggi ministro di Gabinetto negli Stati Uniti, non possa occuparsene personalmente. Sarà richiesta anche l'opera dell'esploratore norvegese Nansen, che ha diretto, per conto della Società delle Nazioni, i servizi per il rimpatrio dei prigionieri di guerra.

Un appello di Cicerin

ai capitalisti francesi

PARIGI, 15, sera

L'*Humanité* pubblica stasera un documento consegnato da Cicerin a due comunisti francesi. Nel documento il ministro degli Esteri russo, espone la politica dei Soviet. Scopo immediato del Governo russo, è quello di aumentare la produzione agricola che è stata ostacolata dall'angustia mentale dei contadini e dalle requisizioni operate dal Governo. D'ora in poi le derrate necessarie per gli approvvigionamenti delle città saranno ricavate dalle imposte che i contadini pagheranno in natura. Il resto sarà venduto liberamente dai contadini. Per potere poi ridare vita alle industrie, i Soviet desiderano riprendere le relazioni con gli Stati europei.

Seguendo questa politica, essi non hanno cambiato — osserva Cicerin — dal momento che già nel 1918 avevano aperto trattative con la Norvegia, l'Inghilterra e l'America. Appunto per questo il ministro bolscevico si rivolge alla Francia, smentendo le false notizie pubblicate sulle condizioni dei Soviet. Cicerin conclude il suo messaggio con queste parole: «Muti il suo atteggiamento a nostro riguardo il Governo francese, e noi accoglieremo a braccia aperte tutti i commercianti ed industriali che si propongono di fare affari seri. Faccia la Francia come ha fatto l'Inghilterra ed avrà tutti gli altri vantaggi.»

Massimo Gorki ministro degli Approvvigionamenti

LONDRA, 15, sera

Secondo una notizia della *Reuter* da Stoccolma, Massimo Gorki è stato nominato in sostituzione di Trotzki, ministro degli Approvvigionamenti con poteri illimitati.

La stampa afferma che si è formata una commissione internazionale per i soccorsi agli affamati russi, della quale fa parte anche la Germania. Le ultime informazioni sulla Russia sono sempre più gravi. Secondo una statistica del commissario bolscevico per l'agricoltura, dal gennaio al maggio in quelle parti nelle quali i soviettisti hanno mezzi di controllo, si sono avuti 2500 casi di colera, ma dal giugno al 27 luglio, i casi sarebbero saliti a 40,000. Un inglese profugo dalla Russia narra di aver visto a Saratow in un giorno 14 morti di fame.

Gli studenti americani a Genova

GENOVA, 15, sera

Nella mattinata, gli studenti americani, accompagnati dal comm. Jaccarino e dai membri del comitato, hanno fatto successivamente visita al Municipio, alla Prefettura, al Consiglio provinciale, al Consolato degli Stati Uniti, alla divisione militare, al Consorzio del porto e alla Camera di commercio, ricevuti dai titolari dei rispettivi enti. A tutte le autorità il comm. Jaccarino, a nome degli studenti americani, ha espresso vivi ringraziamenti per le simpatiche e calorose accoglienze e per i festeggiamenti in loro onore, di cui serberanno perenne ricordo, come pure dell'attività commerciale ed industriale di Genova. Nel pomeriggio l'Università ha offerto un brillante ricevimento; poscia gli studenti americani sono convenuti al lido di d'Albaro a un pranzo offerto dal Consorzio e dalle banche. Domani gli studenti partiranno in motoscafo per Savona, donde, dopo la visita di quella città, proseguiranno per Torino.

La funzione della commissione

per la propaganda all'estero

ROMA, 15 sera

Ci siamo rivolti ad un alto funzionario del Ministero dell'Industria e lo abbiamo pregato di fornirci qualche chiarimento a proposito della commissione nominata testè dall'on. Belotti, per la propaganda all'estero. Egli ci ha detto:

«Il ministro ha constatato la necessità urgente di organizzare un servizio di informazioni che, con unità di intenti e di vedute, eserciti una propaganda proficua all'estero, e ciò, allo scopo di contrapporre un'azione efficace alle voci tendenziose che vengono — con tutti i mezzi, dai più rapidi ai più dispendiosi, tanto da far ritenere che esista una qualche potente organizzazione segreta, che abbia per iscopo la denigrazione sistematica del nostro paese — diffuse ai nostri danni in tutto il mondo.

— E quale sarà il compito della commissione?

— Quello di concretare nel più breve termine i mezzi atti a far conoscere all'estero, sistematicamente, come sistematica è l'opera di denigrazione, gli sforzi che l'Italia compie tenacemente e quotidianamente nel campo dell'attività sociale, politica ed economica.

— Come si svolgerà questa propaganda?

— E' compito della commissione di indicare quali organismi di trasmissione delle notizie e di segnalazione dovranno essere costituiti. Ma quello che si può fin d'ora, in linea generale, stabilire, si è che l'azione progettata non si ridurrà alla trasmissione di qualche comunicato, più o meno anodino, che, per lo più, viene cestinato dai giornali esteri, o pubblicato a piccoli caratteri, con malcelato senso di disprezzo; ma investirà, con un'azione costante e regolare, tutta la reale situazione economica, finanziaria, commerciale, agricola ed industriale d'Italia, per dare un quadro esatto e scrupolosamente rispondente a verità.

— Ma, se non erriamo, qualche cosa di simile già è stato tentato dal ministro Dante Ferraris, durante il tempo in cui fu all'Industria.

— Precisamente. Ma l'ufficio costituito dal sen. Dante Ferraris non ha avuto, nè i mezzi, nè il tempo necessari allo sviluppo che sarebbe stato desiderabile, dato che esso appena stava per essere organizzato — e la creazione di un organismo di questo genere portava indubbiamente un lavoro lungo e difficile di preparazione — quando il ministro Alessio, succeduto al sen. Dante Ferraris, ne stabilì la fine. Posso aggiungere — ha soggiunto il nostro informatore — che il nuovo ufficio potrà anche essere investito di alcune mansioni che, per lo addietro, erano tenute dall'Istituto coloniale italiano, con molta buona volontà, ma anche con un sovraccarico che non poteva più oltre pesare senza danno su quell'ente. Il ministro conta molto sull'opera della stampa, per tradurre in effetto la sua iniziativa, ed ha dato larga parte alla rappresentanza di essa in seno alla commissione. I giornalisti, infatti, possono consigliare efficacemente i mezzi più atti a raggiungere lo scopo che, spesso, non si è ottenuto, perchè si era affidata questa azione di propaganda e di difesa ai burocratici, i quali non conoscono le risorse della nostra professione, specialmente quando essa agisce sotto la molla di un ben inteso patriottismo e di un così alto ideale.

— Ma perchè si raggiunga veramente lo scopo, occorrono mezzi non indifferenti. E' sicuro il ministro di poterli ottenere?

— Indubbiamente questa è la maggiore difficoltà che si presenterà alla commissione. Ma il ministro degli Esteri ha interessato alla bisogna organismi che sono già potentemente costituiti e che potranno largamente valersi della loro organizzazione in pro del nostro paese. E ciò tanto più, in quanto essi, dalla azione che si svolgerà, trarranno anche dei vantaggi non indifferenti. Ma, all'infuori di ciò, lo scopo cui mira quella organizzazione è così alto e nobile, che sarà necessario compiere dei sacrifici per raggiungerlo. Del resto, si tratterà soprattutto della ricerca di un più proficuo impiego dei fondi di già stabiliti, più che della destinazione di nuove somme. Tutti, infatti, sanno che esistono già assegnazioni non indifferenti per quest'opera di difesa; esse dovranno essere meglio impiegate e accuratamente vigilate, acchè nulla vada perduto ed ogni spesa dia il massimo rendimento.

Nuove disposizioni pel cambio a Zara

ROMA, 15, sera

Il nuovo decreto legge testè approvato dal Consiglio dei ministri, ad integrazione del provvedimento 10 giugno 1921, per la conversione della valuta austro-ungarica a Zara e negli altri territori dalmati annessi, porta, come fu annunciato, il fondo stanziato per questa operazione, da 60 a 80 milioni, e vi sono compresi, come del resto, era previsto anche nel precedente decreto, i provvedimenti per i profughi dai territori dalmati sgombrati. E' poi, importante la disposizione che ammette al cambio anche importi in corone che eccedano i minimi fissati dal decreto legge del giugno scorso. Tali importi, per i quali, prima, non era prevista alcuna conversione, saranno convertiti al tasso medio di cent. 7 per corona, come proposto, a suo tempo, dagli enti locali di Zara. Restano, però, sempre esclusi i biglietti da 1000 corone, di serie superiore al N. 1200.

E' data poi facoltà al ministro del Tesoro di provvedere, sia nei riguardi dei dalmati del territorio annesso, sia nei riguardi dei profughi, a conversioni speciali, in forma di sussidi, nei casi che, per eccezionali comprovate circostanze, siano meritevoli di speciale considerazione. Con decreto del ministro del Tesoro è contemporaneamente disposto per la denuncia, da parte dei commercianti e delle ditte, italiani (del vecchio Regno) dei biglietti austro-ungarici posseduti in seguito a vendite di merci e derrate, effettuato in Dalmazia durante la occupazione italiana. Nulla è stabilito circa il trattamento da farsi a questa valuta austro-ungarica. Ad ogni modo nessuna relazione esiste tra la valuta stessa ed i provvedimenti adottati a favore dei cittadini dei territori annessi e sgombrati.

Una spada d'onore dei livornesi

all'ammiraglio Thaon di Revel

LIVORNO, 15, sera

Stamane al Politeama livornese, addobbato con bandiere nazionali e pavesi di gala, si è svolta la solenne cerimonia della consegna di una spada d'onore all'ammiraglio Thaon de Revel. Erano presenti alla cerimonia l'ammiraglio Biscaretti di Rufia, in rappresentanza del ministro della Marina; il comm. Moro, per il prefetto; il senatore De Larderel, il sen. Conti, ing. Salvatore Orlando, i deputati della circoscrizione on. Ciano, ing. Donegani e prof. Mancini; il conte Rosolino Orlando, presidente dell'ente portuale; il sindaco di Pisa prof. Pardi; le autorità militari; numerosi ufficiali dell'Esercito e della Marina e moltissime associazioni patriottiche con i loro vessilli.

Ha parlato per il primo, presentando l'ammiraglio festeggiato, il comm. prof. Giovanni Targioni-Tozzetti; quindi ha preso la parola l'on. Ciano, illustrando l'opera compiuta durante la guerra dall'ammiraglio Thaon di Revel. Il sindaco di Pisa ha portato il saluto della sua città al valoroso ammiraglio, il quale ultimo oltremodo commosso, ha ringraziato con nobili parole il comitato organizzatore e la cittadinanza per le entusiastiche manifestazioni tributategli.

Il conte di Torino, proveniente da Firenze, è giunto ieri a Livorno.

L'insoluto problema irlandese

I documenti delle trattative

LONDRA, 15, sera

In previsione della convocazione a Dublino del «Daily Earen», di cui la prima seduta avrà luogo domani, il Governo inglese ha fatto pubblicare i documenti relativi alle trattative intercorse tra il Primo ministro Lloyd George e il dott. De Valera. Il primo fra questi documenti contiene le disposizioni relative alla costituzione irlandese, proposte da Lloyd George al De Valera il 20 luglio. Questo documento non contiene nulla di nuovo per il pubblico inglese, in quanto che a furia di indiscrezioni il suo contenuto è già stato rivelato. Infatti, il documento propone per l'Irlanda il regime di cui godono i «Dominions» dell'impero britannico, con condizioni che non sono più gravi ed onerose di quelle imposte al Canadà ed all'Australia. Queste condizioni tentano di impedire che l'Irlanda possa servire come base navale o aviatoria a potenze nemiche dell'Inghilterra, che il suo ordine interno sia assicurato da una milizia territoriale sufficiente, ma non troppo numerosa nè troppo gravosa per lo Stato, che la libertà dei commerci sia conservata, che l'Irlanda si assuma la sua quota dei debiti contratti nel Regno Unito durante la guerra.

Il secondo documento consiste in una lettera del De Valera a Lloyd George, datata 10 agosto, nella quale la questione dell'indipendenza assoluta dell'Irlanda è posta nettamente come condizione per non rendere inutili tutte le altre concessioni. Il terzo documento consiste nella risposta relativa di Lloyd George, datata 13 corrente, nella quale il Primo ministro inglese dichiara che nessun Governo inglese potrà mai accettare la secessione dell'Irlanda dall'Inghilterra e illustra questa premessa con una serie di argomenti storici e geografici, che il Gabinetto dichiara inoppugnabili. La stessa lettera respinge qualsiasi proposta di sottoporre la vertenza anglo-irlandese all'arbitrato di nazioni straniere.

Come è facile immaginare, la pubblicazione di questi documenti ha prodotto una depressione negli spiriti, perchè a tutta prima si è temuto che le trattative fossero finite e si dovesse attendersi una ripresa quasi immediata delle ostilità. In questo senso hanno commentato, infatti, parecchi giornali. Nel pomeriggio, dopo una più accurata lettura dei documenti, si è trovato che nè Lloyd George nè De Valera hanno pronunciato la parola finale; anzi hanno avuto cura di lasciare più di un appiglio alla possibilità di una ripresa delle conversazioni.

In realtà, come dicono i giornali stasera, la porta di Downing Street rimane ancora aperta ed è più che possibile che De Valera trovi più conveniente rifugiarvisi. Telegrammi da Dublino dicono che anche colà la pubblicazione dei documenti è stata a tutta prima desolante, ma l'ottimismo che ha pervaso la capitale irlandese al principio delle trattative e durante la tregua, ha avuto il sopravvento stasera e, nonostante le perplessità della situazione, nessuno mostra di credere che i «leaders» irlandesi siano così sconsigliati da assumersi la responsabilità di mantenere un'asprezza verso il Governo inglese, poichè è evidente che la differenza tra i due punti di vista, cioè, fra le condizioni del Governo inglese e quelle domandate dai «leaders» feniani, vi è sempre modo di discutere e di trovarsi d'accordo. La pubblica opinione di Dublino che si è formata in un'atmosfera di pace creata dall'armistizio, si rifiuta di considerare la probabilità della rottura delle trattative e la profezia di Smuts, che se non si fa la pace, la guerra civile potrà prolungarsi per un'altra generazione, sta diventando anche di fatto un fantasma sanguinoso e spaventoso.

Tutti sperano che i partiti moderati prevarranno in seno al «Daily Earen», tanto più che la discussione sarà lunga ed esauriente. Nel caso che il Parlamento irlandese non fosse disposto alla pace, la pubblica opinione domanderà che le proposte inglesi siano sottoposte ad un «referendum» per dar modo a tutti i partiti di manifestare la propria tendenza.

Nei circoli ufficiali londinesi si nota che l'Irlanda deve fare i conti con l'opinione pubblica americana e che qualora essa rifiutasse di accettare le condizioni generose che le offre il popolo inglese, non può più sperare di trovare simpatie presso alcun partito liberale e ciò muoverebbe contro di essa l'opinione pubblica di tutti i «dominions» britannici che tanto hanno fatto per aiutare l'Irlanda ad uscire dalle difficoltà nelle quali si trovava. Senza le simpatie americane e senza l'appoggio materiale e morale che queste le hanno procurato, le agitazioni feniane non avrebbero potuto continuare con l'intensità raggiunta prima dell'armistizio.

Riassumendo, quindi, si può concludere che la situazione, senza dubbio alcuno, si presenta assai seria, ma non è così grave come facevano credere le prime impressioni e le prime notizie. Perciò, è ancora possibile che forze benefiche stiano lavorando in suo favore. Oggi alla Camera dei Comuni, Austin Chamberlain ha dichiarato che il Governo non intende per ora procedere alla liberazione dei sei Sinn-Feiners detenuti e che si trovano in campi di concentrazione, ed ha pure annunziato che domani Lloyd George parlerà alla Camera intorno alle vicende del Consiglio Supremo e la questione dell'Alta Slesia, riservandosi, qualora se ne presentasse l'opportunità, di dare anche delle spiegazioni sull'andamento delle trattative di pace con l'Irlanda.

Re Pietro peggiora

ZURIGO, 15, sera

L'Agenzia della stampa jugoslava trasmette da Belgrado in data odierna il bollettino sulle condizioni di re Pietro: «Il 15 mattina — dice il comunicato — è intervenuto un peggioramento. Il re ha passato la notte insonne. La temperatura è salita a 37 e mezzo, polso 124, respirazione breve, 80. Il processo della malattia dei polmoni e specialmente del polmone destro, si aggrava. Anche le condizioni generali sono peggiorate».

La giornata del Ferragosto a Roma

ROMA, 15, sera

Anche quest'anno i cittadini romani hanno celebrato solennemente il tradizionale Ferragosto. Naturalmente, quando a Roma si celebra solennemente, il buon quirite sente assolutamente il bisogno di riversarsi nella campagna a mangiare lucullianamente ed a bere il delizioso e leggero vino di Castelli. E così è stato fatto.

Sin da sabato sera l'esodo dalla città è stato intenso e i paesi vicini e le spiaggie sono state invase da una moltitudine allegra, anelante di pace e di spensieratezza. La città è rimasta quasi deserta, per le vie pochissima gente, poche vetture in giro e pochissimi taxis. Sembrava quasi di essere in pieno sciopero generale. I giornali non sono usciti. Il caldo soffocante dei giorni scorsi è stato fugato dal temporale di ieri l'altro e la temperatura dolcissima rese queste due giornate veramente deliziose.

Di notevole nulla è accaduto e la massima tranquillità ha regnato. La vita politica pienamente paralizzata, ha reso i vari Ministeri cupi e deserti. A Montecitorio poi nemmeno un deputato col quale scambiare quattro chiacchiere, più o meno interessanti. Con i treni della serata hanno fatto ritorno le comitive dalla campagna e dal mare. La tranquillità di questi due giorni non è stata interrotta da nessun fatto notevole, cosicchè, una volta tanto, anche la polizia ha potuto trascorrere due giorni di festa.

L'on. Rosadi partecipa all'inaugurazione

delle Botteghe d'arte a Venezia

VENEZIA, 15, sera

Stamane è arrivato a Venezia l'on. Rosadi, sottosegretario alla Belle Arti, il quale nel pomeriggio, alla presenza del prefetto, del sindaco e di altre autorità civili e militari, nonchè di numerosi cittadini, ha assistito all'inaugurazione delle Botteghe d'arte, che hanno la loro sede al pianoterra del Palazzo reale verso l'Ascensione.

Dopo la visita alle varie mostre, il prof. Marinoni, presidente del Sindacato delle Botteghe d'arte, rivolse un saluto ed un ringraziamento all'on. Rosadi, il quale rispose dichiarando tutto il suo compiacimento per la bella iniziativa, che ha per base il lavoro, cui non potrà certamente mancare la migliore fortuna.

Importante riunione a Treviso

per il „Canale della Vittoria"

TREVISO, 15, sera

Ha avuto luogo quest'oggi un importante convegno presso la Prefettura, al quale hanno partecipato le L. L. E. E. Raineri e Merlin, molti deputati, rappresentanti di Comuni e di enti aderenti nel quale venne dettato l'atto costitutivo del consorzio per il «Canale della Vittoria». Nei discorsi elevatissimi venne rilevata l'importanza della impresa agli effetti della rinascita delle nostre provincie e della pacificazione sociale, apportando un diretto contributo alle fortune nazionali.

Il progetto di irrigazione, che tornerà di tanto vantaggio all'agricoltura della provincia, venne riesumato dopo alcuni decenni dalla locale Cassa di Risparmio, sotto i cui auspici si compiranno i lavori.

La lotteria della Cooperativa tubercolotici di guerra è stata estratta così: un glorioso cieco di guerra, il signor Emilio Pagnacco, estrasse alla presenza di numeroso pubblico i tre numeri: 2770, 247, 273; rispettivamente vincitori del primo, secondo e terzo premio.

Tale Gaetano Pittaluga, indiziato quale spacciatore di biglietti falsi, è stato arrestato a Genova. Una perquisizione operata nella sua casa diede buoni risultati. Vennero rinvenuti per circa 10 mila lire di biglietti falsi della Banca d'Italia, da 50 e 100 lire, recanti la serie S 234, N. 341, D 448, H 7, M 49, U 9.

Le gare di tiro alla pistola di Lione

Un discorso politico del guardasigilli francese

LIONE, 15, sera

Ecco la classifica per nazione delle gare di tiro alla pistola: Italia 2470 punti, Svizzera 2465, Francia 2464, Stati Uniti 2310, Olanda 2287. L'Italia vince la coppa offerta da Dufier a nome della Società di tiro di Lione. Hann, svizzero, ottiene il titolo di campione del mondo per il tiro alla pistola. Sporani, italiano, ottiene il secondo premio.

In occasione della chiusura del concorso internazionale di tiro, venne offerto un grande banchetto ai tiratori francesi e stranieri. Il Guardasigilli Bonnevay pronunciò un discorso, nel quale disse che in Francia le armi non sono impiegate che al servizio del diritto. Egli aggiunse che nella politica internazionale la Francia persegue solamente il doppio scopo di assicurare la sua sicurezza e garantire la pace del mondo.

E' per questa ragione che il Governo francese accettò di sottoporre al Consiglio della Società delle Nazioni uno dei più gravi problemi che si sia posto dinanzi alla coscienza universale, ed invierà i suoi rappresentanti alla Conferenza di Washington. Il ministro formulò il voto che il capo della delegazione francese sia lo stesso capo del Governo il quale, in recenti difficili contingenze, seppe unire tanta arrendevolezza e tanta fermezza.

Il campionato italiano di nuoto

Vittorie di triestini e di fiumani

PERUGIA, 15 sera

Ieri sul Trasimeno si è svolto il campionato italiano di nuoto, la massima competizione nuotatoria di quest'anno. Al mattino si disputarono le gare eliminatorie del campionato nazionale di metri 100, nuotata libera. Ecco i risultati: 1.a batteria: 1. Blasich di Fiume in 1' 14" 1/5, 2.a batt.: 1. Dinczer di Fiume in 1' 18" 1/5, 3.a batt.: 1. Frassinetti di Sampierdarena in 1' 27", 4.a batt.: 1. Bajardo di Genova in 1' 17", 5.a batt.: 1. Massa di Genova in 1' 14" 2/5.

Nelle eliminatorie pel campionato nazionale di metri 1500, nuotata libera, giungono: 1.a batt.: 1. Sperber di Fiume in 27' 3" 3/5, 2.a batt.: 1. Bisagno di Sampierdarena in 26' 28", 3.a batt.: 1. Tausani di Trieste in 26' 28" 1/5.

Nel pomeriggio s'è effettuata la gara di metri 400, nuotata libera. Ecco i risultati: 1.a batt.: 1. Bisagno in 6' 42" 2/5, 2.a batt.: 1. Massa in 6' 41" ed un quinto, 3.a batt.: 1. Quarantotto in 6' 22" 2/5.

Campionato nazionale metri 300 per signora: 1. Giuseppina Toccigl di Fiume in 6' 19", 2. Vittoria Giuliani di Cornigliano in 6' 22" 1/5.

S'è disputato poi il campionato dei cento metri, nuotata libera: Ecco i risultati: 1. Massa in 1' 6" 3/5, 2. Blasich in 1' 8" 1/5, 3. Frassinetti in 1' 9" 1/5.

Nel torneo nazionale di Water polo, «Rari Nantes» di Milano batte Partenope II con 3.0; Sampierdarena R. R. batte Lazio R. R. con 7.0; Partenope I batte Genova club con 7.0. Ogni gara è durata due tempi di 7 minuti e mezzo ciascuno.

Nel campionato nazionale di nuotata a rana (metri 400) giunge primo Blasich in 7' 3" 2/5.

Nel finale del campionato nazionale, nuotata libera, metri 1500, giunge 1. Tausani in 25' 37" 2/5, 2. Panero in 26' 1" 1/5, 3. Bisagno in 26' 9" 1/5.

Il circuito aereo di Toscana

FIRENZE, 15, sera

Ieri si è svolto il circuito aereo di Toscana, organizzato a beneficio dell'Associazione pro mutilati di guerra. Vi hanno preso parte vari aviatori. Primo al traguardo di Viareggio è giunto Vasco Magrini, da Firenze, che pilotava un Newport. Al traguardo di arrivo e di passaggio di tutte le città della Toscana stazionava molta folla per assistere allo svolgersi della gara. Fra i presenti a Viareggio c'era S. E. l'on. Rosadi.

La Coppa delle Alpi

La classifica generale delle cinque tappe

MILANO, 16, notte

La classifica generale delle cinque tappe della Coppa delle Alpi è la seguente: 1. Sandonnino, 2. Rebuffo, 3. Minoia «ex aequo», in ore 48.2', avendo compiuto il percorso alla media oraria di 48 chilometri, 4. Sivocci in ore 48.2'35", 5. Sailer in ore 48.3', 6. Ferrari in ore 48.21'31", 7. Boroli in ore 48.23'23", 8. Moriondo in 49.33'10", 9. Gisler in ore 50.30'13".

CRONACA DELLA CITTÀ

E due!

L'organo locale del nazionalismo sloveno non è persuaso che le cose vadano un po' male nelle zone evacuate dall'Italia in seguito agli accordi di Rapallo. Se stesse in lui, questa persuasione dovrebbe essere fondata, con un esperimento d'occupazione jugoslava, putacaso, a Trieste. E così, non potendo smentire le informazioni che il *Jutro*, da noi l'altro giorno citato, dà sulle tristissime condizioni economiche di Longatico dopo la partenza degli italiani, mette in dubbio l'autenticità della corrispondenza. L'*Edinost* è sempre fastidioso quando altri, siano pure slavi d'oltre confine, parlano di cose ch'esso nasconde gelosamente ai suoi lettori, e non fa perciò meraviglia ch'esso tenti con un giochetto molto puerile di negare anche l'autenticità della carta jugoslavamente stampata.

Può darsi il caso che il *Jutro* non arrivi alla redazione dell'*Edinost;* ma certamente vi giunge lo *Slovenec*, il quale (N. 181) riporta il discorso che il deputato dott. Ante Dulibic tenne alla Camera jugoslava il giorno 3 m. c. sul cambio della valuta nella seconda zona, occupata dalla Jugoslavia, ove furono presentati per il cambio in dinari circa 200 milioni di corone.

Secondo il Dulibic questi 200 milioni, al momento dell'occupazione, presentavano il valore reale di 80 milioni di corone di dinari, giacchè un dinaro era equivalente a 10 corone non stampigliate ed una lira a 16 o a 17 corone non stampigliate. Il dott. Dulibic ammette che lo Stato doveva salvaguardare i propri interessi e procedere con certi criteri al cambio della valuta, ma non già assassinare la popolazione, concedendole invece di 80 milioni soli 16 milioni di corone equivalenti a 4 milioni di dinari.

Nel suo discorso, seguito con grande attenzione, l'oratore rinfaccia all'insana direzione di finanza di aver defraudato la popolazione di 44 milioni, giacchè con la seconda aggiunta furono corrisposti altri 20 milioni; in tutto dunque 36 milioni invece di quegli ottanta, che il Governo era in dovere di elargire effettuando il cambio ufficiale.

L'altra accusa che muove l'oratore è ancora più grave. Egli si fa interprete della pubblica opinione e riferisce che le commissioni incaricate dei cambi, hanno speso più della somma totale assegnata ai detentori di corone non stampigliate. In mezzo mese tra dazi ed imposte fu incassato dal Governo più di quanto non avesse sborsato per effettuare il cambio.

— Potete immaginare — esclama il Dulibic — il quadro tetro di questo povero paese. Sebenico, una volta così fiorente, oggi è una città morta. Nei villaggi regna la fame; la gente non ha denaro per comprare il pane; quella piccolezza che fu concessa dal Governo è stata già divorata dai dazi e dalle imposte; alle banche non trova credito.

In un mese subentrò una vera desolazione ed io, che fui a casa mia 14 giorni (il dott. Dulibic è di Sebenico) devo confessare che dovetti scappare dalla disperazione.

Il deputato dott. Ante Dulibic conchiude: *«Da ciò vedete, signori, che si agisce senza ponderatezza. Queste disposizioni sbagliate ci nuocciono moltissimo, specialmente per il fatto che ci troviamo alla periferia; il mondo esterno qui ci passa accanto e ci guarda, così si perde il nostro buon nome.»*

Un quadro peggiore delle condizioni della Dalmazia occupata dai jugoslavi non crediamo potrebbe essere fatto. La Venezia Giulia, nella terrificante descrizione fattane dall'on. Wilfan al Parlamento nazionale, è, al confronto, una terra promessa, dalla quale l'on. Wilfan non è stato ancora costretto a «scappare dalla disperazione» come il suo collega Dulibic da Sebenico.

E poi l'*Edinost* non può mandar giù la pillola delle feste di Postumia! Si faccia coraggio. C'è ancora della gente di buon senso fra gli slavi di qui che rinuncia ben volentieri a quella mitica fratellanza serba, che riesce in un solo mese a ridurre un'intera provincia alla «desolazione».

L'Agenzia Stefani ha inaugurato ieri la sua sede triestina, iniziando la trasmissione del servizio telegrafico e telefonico commerciale, politico e finanziario tanto dall'Italia che dall'estero. L'agenzia di Trieste è stata fondata e sarà diretta dal dott. Mario Trombetta, che ha organizzato di questi giorni il servizio di ricezione e la dispensa agli abbonati. Al direttore della Stefani pervennero ieri felicitazioni da parte degli enti pubblici, finanziari e da colleghi della stampa.

Gli allievi della R. Accademia navale di Livorno a Trieste. Gli allievi della R. Accademia navale di Livorno giungeranno a Trieste sulle rr. navi «Amerigo Vespucci» e «Francesco Ferruccio» il giorno 22 p. v. anzichè il 18 come era stato preannunziato.

Siamo in grado di esporre il programma che il locale comando di Corpo d'Armata, in accordo con il comando delle navi, ha organizzato affinchè gli allievi possano visitare convenientemente e la nostra città ed i luoghi del Carso sui quali più epica si svolse la guerra.

Il giorno 22 agosto, arrivo delle due navi. Visite ufficiali.

Il giorno 23, alle 8 ant., visita alla città. Gli allievi e gli ufficiali che li accompagnano in una unica autocolonna, si recheranno alla Caserma Oberdan, al Castello di S. Giusto, al Cantiere di S. Marco, al Punto franco, a Barcola ed a Miramar. S. E. il vescovo don Bartolomasi, saluterà gli allievi della nostra Marina da guerra dalla cattedrale di San Giusto.

Il giorno 24, partendo alle 5.30 ant., avrà luogo la prima gita sul Carso. Gli allievi, mediante autocarri, si recheranno al Monte San Michele.

Il giorno 25 si recheranno a Ronchi, Cave di Selz, Doberdò, quota 144, Jamiano, quota 121, Aquileia, ove S. E. don Bartolomasi parlerà ancora dalla gloriosa basilica.

Il giorno 26 si recheranno al Sabotino, il giorno 27 a Postumia, a visitarvi la celebre grotta.

Gli allievi saranno guidati da ufficiali del comando del Corpo d'Armata e del Presidio di Trieste, i quali illustreranno loro il terreno e le celebri battaglie ivi combattute.

Sappiamo che le autorità militari e civili daranno dei ricevimnti agli ospiti graditissimi.

Siamo certi che la popolazione triestina accoglierà festante questa balda e studiosa gioventù che per la prima volta viene a visitar la nostra città ed i luoghi della nostra guerra sacri ad ogni cuore che pulsa italianamente.

Le facilitazioni per la Fiera campionaria

Abbiamo da Roma, 15 sera:

Notevolissimo si preannuncia il successo della Fiera campionaria di Trieste. Il Governo, cui tanto sta a cuore la riuscita della Fiera, in seguito alle sollecitazioni dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, oltre un adeguato concorso finanziario, ha già consentito: 1) l'importazione temporanea dei campioni da esporre alla Fiera, con facoltà di importazione definitiva per quelli che risulteranno venduti; 2) il ministro delle Finanze, in seguito ai risultati della Fiera, rilascierà, su analoghe domande, permessi di importazione di merci, in deroga ai divieti vigenti; 3) si è dichiarato che la concessione del contingente di 24 milioni accordato per contrattazioni effettuate durante la Fiera del 1920, sia tenuta valida fino a tre mesi dopo la chiusura della Fiera autunnale, e, cioè, fino a tutto 25 dicembre p. v.; 4) si sta trattando la concessione di un eccezionale contingente di importazione di vari milioni di merce dall'Ungheria; 5) la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha autorizzato concessioni speciali per il trasporto di merci e per i viaggi degli espositori e dei giurati; mentre, per i commercianti ed industriali che visitano la Fiera, sono state concesse, riduzioni del 20 per cento sui prezzi ordinari per andare a Trieste e per il ritorno; 6) il sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile ha disposto che per i trasporti per le vie di mare siano accordate le stesse facilitazioni già concesse nello scorso anno, in occasione della Fiera campionaria internazionale.

La mensa dei sottufficiali della R. Guardia. Con l'intervento del cav. Rendina, capo di gabinetto del questore, del maggiore cav. Vitelli, comandante la divisione della R. Guardia di Trieste e vari altri ufficiali del corpo, domenica nella caserma di Rozzol si è inaugurata la mensa dei sottufficiali della R. Guardia.

Il maggiore Vitelli aprì la cerimonia rivolgendo parole di lode e di fede, tra applausi ed evviva. Mentre la musica del corpo suonava inni patriottici venne servito, nelle sale addobbate, il pranzo, al quale, per l'occasione, parteciparono alcuni ufficiali del corpo e vari sottufficiali di altre armi.

Per il mercato centrale

Un commerciante ci scrive:

«Nelle attuali polemiche sulla cessione di aree alla «Sedis» è stato appena accennato all'opportunità del mercato centrale e solo un piccolo cenno favorevole è stato fatto in occasione dell'ultima agitazione per i ribassi. Troppo poco invero per imporre a chi di dovere l'urgenza dell'opera.

Per una città come Trieste assume la massima importanza il basso costo e il trattamento igienico delle frutta e delle ortaglie, dato l'uso sempre più comune di questi generi alimentari di prima necessità.

Le città di Milano e di Monaco di Baviera, per accennare solo a quelle che possiedono i più belli e moderni mercati centrali, ne hanno risentito dei grandi vantaggi.

Non mi dilungo in dimostrazioni, perchè tutti dovrebbero essere convinti della assoluta necessità per Trieste della costruzione del mercato centrale per l'ingrosso delle frutta e delle ortaglie, anche dato che già da anni esiste un relativo progetto. Ma il troppo che in quest'epoca vi è da costruire fa sì che quest'opera venga rimandata e tanto più sarà rimandata se il pubblico interessato non insiste energicamente nel reclamarne l'urgenza.

Se attualmente il Comune non può sostenere la relativa spesa, vi sarà qualche Istituto di credito pel finanziamento sotto il controllo del Municipio e con diritto a questo di riscatto. Per esempio a Firenze costruì il mercato coperto la locale Cassa di Risparmio.

Se qui sono sorte delle difficoltà per l'area già destinata al mercato (ex deposito Artiglieria) si pensi ad altra località. Ad esempio quella della pescheria vecchia con l'hangar N. 1 b potrebbe servire allo scopo, limitando il mercato al solo commercio delle frutta e delle ortaglie, come lo hanno limitato molte altre città con profitto. In questa località vi sarebbe la facilità del binario di raccordo ed il facile approdo delle barche, nè si sposterebbe questo traffico perchè i commercianti del genere hanno tutti i magazzini in quei paraggi.

Insomma quello che importa è di tener viva la questione perchè venga al più presto risolta a vantaggio del commercio e della collettività.»

I conflitti e gl'incidenti di domenica notte

Molti spari, alcuni arresti, nessun ferito

Nel pomeriggio e nella notte di domenica avvennero alcuni incidenti e degli scoppi di bombe.

Verso le 14 il brigadiere Pugliese e la regia guardia Salvi, trovandosi in perlustrazione in via dell'Istria, notarono una decina di fascisti che all'angolo di via Montecchi stavano perquisendo un giovane, perchè dal taschino della giacca gli usciva il lembo di un fazzolettino portante le iniziali F. G. R. C. (Federazione giovanile regionale comunista).

Mentre i due funzionari, che si erano avvicinati al gruppo, stavano a loro volta perquisendo i giovani, uno di questi, certo Enrico Specogna lasciò cadere a terra una bomba P. O., che venne immediatamente sequestrata. Poco dopo la stessa guardia, voltandosi, vide a terra un'altra bomba, una «Thevenot», lasciata probabilmente cadere da uno dei presenti.

Le bombe ed il fazzoletto furono sequestrati mentre i giovani venivano lasciati liberi unitamente allo Specogna.

Un circolo comunista invaso

In via del Rivo N. 13 ha sede un circolo comunista. Da un mese circa quel circolo è costantemente sorvegliato da regie guardie. Domenica nel pomeriggio, però, poche ore dopo il fatto più sopra riferito, alcuni giovani, eludendo la sorveglianza delle guardie, penetrarono in quei locali dove buttarono all'aria ogni cosa, asportando documenti, qualche quadro e delle insegne. Informato del fatto, il cav. Magaldi iniziò le opportune indagini, che portarono all'arresto di due dei ritenuti responsabili, certo Silvio Marsile, l'uno, e lo Specogna, nominato più sopra per l'affare della bomba.

L'arresto dei giovani seguì nel circolo fascista di campo S. Giacomo, dove il cav. Magaldi potè sequestrare anche dei documenti sottratti qualche ora prima al circolo comunista.

Mentre i due giovani venivano inviati alle carceri di via Coroneo, le indagini continuarono fino a tarda notte con delle piccole e grandi pattuglie di guardie regie.

Verso l'una e mezza, due guardie regie fermarono in via del Rivo quattro giovanotti ritenuti sospetti per il loro atteggiamento. Mentre essi venivano sottoposti ad una perquisizione, dall'angolo di via Montecchi sbucò improvvisamente un individuo, il quale a bruciapelo sparò in direzione delle guardie due colpi di rivoltella, fortunatamente senza colpire alcuno. Le guardie risposero prontamente al fuoco, iniziando nello stesso tempo l'inseguimento dello sconosciuto, che, protetto dall'oscurità, riusciva però a dileguarsi.

Più tardi ancora, e precisamente verso le 2, con grande fragore scoppiarono, in campo S. Giacomo, nelle vicinanze di quella farmacia, due bombe petardo senza danni nè a persone, nè a cose.

Una pattuglia di guardie regie, che si trovava in servizio nei pressi, subito dopo i due scoppi, osservava, molto distanti da essa, cinque individui che si davano alla fuga.

Ma gli incidenti non erano ancora finiti. Alle 23 e mezza una ventina di giovani saliva il colle di S. Luigi. Giunti dinanzi alle case operaie i giovani iniziarono un nutrito fuoco contro le case stesse, e, quasi contemporaneamente gettarono due bombe «Sipe» che esplosero con grande fracasso vicino al magazzino delle Cooperative operaie.

Una pattuglia di guardie regie, uditi gli spari e gli scoppi accorse sul posto riuscendo a sbandare i giovani e ad arrestare i fratelli Baselli, sospettati di aver gettate le due bombe.

Perquisizioni; altri arresti

In seguito a questi movimenti le guardie regie, nei soliti giri di perlustrazione, fermarono molti ritardatari, che vennero perquisiti.

Si procedette anche all'arresto di un certo Lorenzo Scarlera, da Bari, perchè trovato in possesso di una pistola senza averne il permesso.

Più tardi fu tratto in arresto il diciottenne Andrea Scaffer, di 18 anni, perchè avera in saccoccia un coltello di genere proibito.

Furono fatti anche dei fermi ed arresti di persone ricercate, sospette e senza stabile dimora.

Una versione dei fascisti

In relazione ai fatti suesposti, già riprodotti in parte nel «Piccolo delle 18», si è presentato ieri sera ai nostri uffici un gruppo di giovani, i quali ci consegnarono una lettera e se ne andarono prima che potessimo prenderne visione.

La lettera, senza intestazione del Fascio di combattimento, senza timbri, nè altri contrassegni atti a conferirle il carattere di una comunicazione ufficiale, conteneva una rettifica.

Il Direttorio del Fascio ha già avvertito la stampa che non assume responsabilità per manifestazioni fasciste isolate, che esulino da quella disciplinatezza e da quel carattere definito che sono nei criteri del Fascio. Noi potremmo quindi cestinare senza altro la rettifica. Viceversa, vogliamo in via eccezionale prenderne nota.

Secondo la lettera accennata, i fatti si sarebbero svolti così: Fascisti, un gruppo di circa una decina, di ritorno da una passeggiata, giunti nel rione di S. Luigi, e precisamente presso le case operaie, furono aggrediti da una quarantina di arditi del popolo, che spararono delle revolverate e lanciarono una «Sipe» nonchè un petardo, che però non esplosero. Cercarono in tal modo di sbaragliare il gruppo che per la preponderanza numerica degli avversari e per il fatto che dalle case vicine venivano sparate contro di essi continue fucilate, si trovarono a mal partito. Per giunta in quel momento fu lanciata da una finestra un'altra bomba che esplose con enorme fragore. Alcuni dei fascisti, sorpresi dalla violenza dell'esplosione, si posero in salvo; altri rimasero là fino a questione risolta.

Questa la versione che, dopo le premesse fatte più sopra, riferiamo tale e quale. Essa reca 11 firme.

La colonia dell'Educatorio triestino a Carpelliano

Nel 1913 la Direzione generale di Pubblica Beneficenza aveva stabilito di mandare, durante l'estate, gli allievi dell'Educatorio e del Riformatorio in campagna o al mare perchè vi fossero ritemprati i giovani corpi e perchè anche lo spirito dei giovanetti fosse confortato dallo spettacolo imponente della natura.

E in quell'anno stesso qualche dozzina di fanciulli fu mandata a Poggioreale dove nella vecchia scuola popolare si stabilì la prima colonia estiva.

Ma venne la guerra, il dott. Rangan, anima di tutte le più belle iniziative a favore dell'infanzia, fu strappato al suo ufficio di segretario generale della Beneficenza, l'istituzione cominciò a venir trascurata o per lo meno la sua attività a venir ostacolata dal commissario imperiale, e delle colonie estive non si parlò più.

Avvenuta la redenzione, e ritornato al suo posto il dott. Rangan, anche l'idea delle colonie estive rispuntò e subito nel 1919 un centinaio di allievi, scelti fra i più piccini dell'Educatorio maschile, fu mandato in campagna non più nella scuola di Opicina, che gli austriaci avevano ridotta ormai inabitabile, ma a Gropada, che anche nel 1920 ospitò la colonia estiva della Beneficenza Pubblica e questa volta le fanciulle del Riformatorio femminile di via dell'Istria.

Quest'anno però l'iniziativa ebbe il suo pieno sviluppo e tutti i ricoverati nella pia casa dei poveri, tanto gli allievi dell'Educatorio che quelli del Riformatorio e le fanciulle di via dell'Istria potranno godere il loro mese di riposo in campagna o al mare.

Le colonie infatti quest'anno sono tre: una a Carpelliano nella casa che la Società degli amici dell'Infanzia ha messo a disposizione, non potendone, per varie ragioni usufruire quest'anno per i suoi scopi, la seconda a Santa Croce nella villa del principe Turntaxis messa a disposizione dall'amministratore signor Culot, la terza a Sistiana.

A Carpelliano

Ieri alle 17 ci siamo recati a visitare la colonia di Carpelliano. C'era molto da sperare dallo spirito di organizzazione della direzione di Pubblica Beneficenza e dallo zelo appassionato dei funzionari, dal più alto al più umile, cui è affidato l'importantissimo e difficilissimo compito di assistere l'infanzia, che la sorte ha privato della famiglia; ma ciò che abbiamo visto ci ha colpito così profondamente e ci ha dato una tale sensazione di dolcezza per i bei sorrisi chiari dei giovinetti e di ammirazione per tutti coloro che hanno saputo col più fervido amore farli spuntare su quelle povere labbra che forse il destino avrebbe voluto piegate nel più amaro segno di sconforto, che davvero vorremmo che con noi fosse stata la città intera a vedere come il buon seme dell'amore ancora dà frutto e specialmente gli umili per vedere come la società ha ancora di buono e di sano.

Mentre ci avviciniamo alla località occupata dalla colonia, un gaio vociare di bimbi in festa sale nell'aria e quando scendiamo dalle automobili nel vasto cortile, davanti l'edificio, ci viene incontro l'infaticabile maestro dirigente sig. Iacuzzi che, insieme alla sua gentile signora, ci guiderà nella visita.

Duecento bambini felici

Sono presenti il cav. Villasanta, vice-commissario del Comune, il primario dott. Coffler, direttore e il dott. Rangan segretario generale della Pubblica Beneficenza.

Si visitano anzitutto le vaste, ariose camerate, capaci di ventiquattro letti ciascuna: tutto è perfetto ordine e scrupolosa pulizia, si passa poi nella cucina dove il cuoco Alfredo Metus, coadiuvato da due allievi prepara gli ottimi pasti.

Quando sostiamo, dall'edificio un assistente si fa incontro al maestro Iacuzzi e gli dice che all'allievo Ezio Kocing c'è una notizia da dare, una buona notizia cui bisognerà prepararlo con cautela, perchè la troppa gioia non gli faccia male: Il babbo suo, già quasi pianto morto e che da cinque anni non dava notizie di sè, ha scritto che dalla Russia dov'era prigioniero è stato inviato in Italia e che ritornerà presto qui e in ottima salute.

E andiamo in aperta campagna: una vasta distesa verde sotto il cielo del più vivo azzurro, all'orizzonte, tutt'intorno, il profilo nero dei boschetti di pini e fra uno di questi la chiesuola costruita nel 1670, più lontano i monti, nell'aria pura e limpida le piccole voci che salutano e intorno a noi i bei visetti paffuti di duecento bimbi che sgranano tanto d'occhi ai visitatori inaspettati; bimbi, che alla prima carezza diventano amici, che ad ogni domanda rispondono con intelligente prontezza e garbata maniera, uno è sordo muto e con dolce gesto d'affetto, accarezza la mano che lo accarezza.

In fondo, all'ombra di un filare d'alberi ben fronzuti, biancheggiano le mense preparate per la cena: per ognuno c'è la posata, la salvietta di bucato e la lucida gavetta, dall'altra parte, giù da un lieve declivio, quattro grandi capanne di tela, davanti ad ognuna bei lavori di giardinaggio eseguiti dagli allievi con perizia da giardinieri consumati; dentro 24 letti: anche qui ordine, pulizia, luce, aria.

Queste capanne di tela rappresentano quanto di più pratico si possa immaginare e sono tanto solide che hanno resistito magnificamente al temporale violentissimo della notte sul 1.o agosto. Ha saputo ottenerle dal Ministero degli Interni il cav. Villasanta, il quale ha dimostrato sempre e in tutti i modi il più profondo interesse per l'opera della Pubblica Beneficenza in genere e per l'assistenza all'infanzia in ispecie.

Mentre ci indugiamo ad ammirare il paesaggio magnifico e ci si dice che la temperatura lassù non ha mai superato i 30.o di giorno, e di notte è scesa talvolta ai 24.o, arrivano i cuochi con le grandi marmitte di risotto profumato.

I duecento bimbi, il cui ottimo stato di salute è stato constatato poc'anzi dal dott. Coffler, si raccolgono in ordine e silenzio davanti alla loro tavola e non vi si siedono prima d'averne ricevuto l'ordine.

Non vogliamo turbare il loro pasto e ce ne andiamo di là, però i loro sguardi dicono: «Lasciate che li accompagnamo» è gli assistenti che li comprendono, permettono loro di seguirci un tratto, finchè, presso l'edificio la nostra comitiva si ferma e si congeda dai bimbi che salutano con le manine.

La giornata dei piccoli villeggianti

Su una tavola nel cortile sono raccolti alcuni enormi mazzi di ciclami che alcuni allievi hanno voluto raccogliere durante la nostra visita. Su quella tavola il dirigente Iacuzzi ci offre un buono spuntino e intanto ci racconta tanti episodi bellissimi di gentilezza dei suoi cari fanciulli.

Ci nomina i suoi collaboratori, tutti animati dalla più profonda coscienza della nobiltà del loro compito, tutti: Toscano, Tonon, Racca, Cavazzoni, Leban e Gerusina.

Poi fa le lodi anche dei fanciulli e ci descrive come essi trascorrano la loro giornata: si alzano alle 6, alle 6.30 prendono il caffè e latte, alle 7 vanno in campagna, ne tornano alle 13 per il desinare, fino alle 16 riposano, più dalle 15 alle 16 viene lo o letto o raccontato qualche brano scelto, poi ritornano al campo fino alle 18.30, alle 19 cenano, alle 20 rientrano, si preparano i letti e si coricano. All'aperto fanno, tanto la mattina che il pomeriggio, uno spuntino dal sacco ed eseguiscono anche degli esercizi a corpo libero. Tra i capi squadra c'è anche il ragazzo Fulvio Movia, premiato già in numerosi concorsi ginnastici e che, oltre che nello sport, si distingue anche nello studio, frequenta la scuola tecnica e spera di diventare ingegnere.

I ragazzi hanno fatto numerose e lunghe gite, fra cui la salita del Taiano; hanno visitato la grotta di Divaccia, sempre dimostrando grande resistenza nella marcia.

Fra giorni verranno portati nelle tre colonie i ragazzi e le fanciulle del secondo turno, avendo quelli del turno attuale goduto già il loro mese di villeggiatura.

Ai lavori di preparazione per le tre colonie hanno collaborato indefessamente anche gli impiegati dell'Economato della Pia Casa signori Lonciar e Grassi.

Quanto prima andremo a visitare anche la colonia di Sistiana e quella di S. Croce, riservate agli scolari pubblici di più cagionevole salute e potute sorgere grazie all'elargizione di 100.000 lire fatta dalla Banca d'Italia in occasione del suo primo congresso in Trieste redenta.

L'Ispettorato superiore del Tesoro, da piazza Chiesa Evangelica (palazzo di Finanza) si trasferisce, dal 16 corrente, in via Mazzini N. 30, I.

Nuove pubblicazioni. Circostanze speciali costrinsero il signor Antonio Coana a rimanere a Parenzo quando l'Italia dichiarò guerra all'Austria. Di questa penosa reclusione volontaria durata quarantun mesi, il Coana volle segnare giorno per giorno le vicende salienti. Egli rimase chiuso in una stanza, fuori di ogni attività, e dall'osservatorio di una soffitta di casa sua seguì le fasi del conflitto, scrisse le speranze e i dolori dei parentini anelanti alla redenzione, raccontò le feroci investigazioni e le innumerevoli rappresaglie operate dalla polizia, descrisse sobriamente, e talora con vivacità d'espressione la miseria e le privazioni di Parenzo che viveva di fede italiana sopportando gravi rinunzie. Il diario del signor Coana racchiude quasi tre anni e mezzo di avvenimenti che alla fine si concludono con l'arrivo di due torpediniere italiane a Parenzo e lo sbarco di due plotoni militari per l'occupazione e la difesa della nobile cittadina.

La pubblicazione, intitolata «Parenzo» non ha nessuna ambizione letteraria, ma è commovente per la laconica semplicità su cui l'autore prigioniero annota le cose minute che si succedono nelle lunghe giornate. E alla fine del diario il lettore riceve ben precisa e dolente la sensazione di ciò ch'è stata Parenzo durante la guerra coi suoi cittadini perseguitati e sofferenti la fame, su la sua italianità offesa, con le istituzioni culturali e di assistenza abolite per decreto imperiale.

Perciò è facile immaginare la festa di Parenzo per la liberazione e lo stile pieno di semplice e gioiosa concitazione che l'autore adopera raccontando l'arrivo dell'esercito italiano. Il libro di Antonio Coana è stato divulgato a scopo di beneficenza ed è uscito per i tipi della tipografia Gaetano Coana e figli di Parenzo.

Si veste di bianco e si avvelena

Un dramma della vita al cimitero

Non un rito doloroso o la macabra e violenta interruzione di una vita tempestosa dovette sembrare la morte della sconosciuta che ieri alle 12 si recò in Cimitero per avvelenarsi. Chè una gioia, chè ella vi andò incontro vestita di bianco.

Non le vesti luttuose che intonano l'anima allo schianto lugubre della morte, ma quelle che alta gridano la gioia di vivere. Ed il trovarsi subito fra i morti, senza esser vicina ai suoi cari, le dovette apparire ancor più bello, se il suo non fu un atto di romanticismo eccessivo. Anche l'ora scelta: mezzogiorno, quando la vita pulsa dei suoi ritmi più gagliardi, l'ora che nella giornata è forse la più lontana dalle mestizie morbose, dalle suggestioni, conferma come la donna non annettesse al suo proposito lugubre speciali ragioni psicologiche.

Ella camminò nell'interno del sacro recinto, per due ore, sotto i cipressi scossi dal vento leggero in cui ci son già i primi brividi dell'autunno.

Pregò su qualche tomba. Non importava se sotto le zolle sulle quali si inginocchiava non vi eran le spoglie di qualche caro estinto. Sentiva, nell'imminenza di diventar fredda spoglia come loro, una bontà di fratellanza.

E quando la campana del cimitero suonò per l'uscita, ella aspettò che i molti visitatori se ne fossero andati per rifugiarsi fra i monumenti, dietro la chiesa.

Una signora stava per uscire, l'ultima, dal pio luogo allorchè scorse la giovane stesa a terra. Era pallida; il suo corpo si contraeva in modo scomposto per lo spasimo. La signora andò sollecita ad informare la guardia municipale che stava già chiudendo il portone.

Il brigadiere delle guardie Bellancich appena avvertito della cosa dal suo sottoposto, si recò di corsa verso il luogo indicato dall'informatrice. Fra alcune tombe, stesa per terra, stava la giovane vestita di bianco, in preda a sofferenze un po' diverse da quella dolcezza che l'aveva illusa nel decidersi a morire.

Fu telefonato subito alla Guardia medica, ma l'autolettiga si trovava in quel momento fuori, per un altro caso d'urgenza. Fortunatamente però il dottore potè essere avvertito prima che ritornasse con l'auto alla sede, cosicchè 5 minuti dopo potè essere in cimitero.

E accertò che la giovane aveva ingerito circa cento grammi di lisolo. Visto che il caso era gravissimo, se non disperato, fece adagiare la sofferente nell'autolettiga che volò all'ospedale civico.

Ivi, il dott. Ferra e il dott. Zennaro, assoggettarono l'avvelenata al lavacro gastrico, che riuscì. E la giovane, dallo stato di incoscienza in cui si trovava, ritornò in sè, per cui ogni speranza di salvarla non è perduta, benchè il suo stato si conservi gravissimo.

Chi sia la sventurata non si sa ancora, però non tarderà ad essere identificata: al corsetto, ella si era appuntato con uno spillo un foglietto, sul quale, prima di compiere il disperato gesto aveva scritto col lapis, forse al fratello, forse al fidanzato, queste parole:

«Maria Lacovig, via delle Settefontane 35. Mario vieni subito. Addio Gilda».

La giovane poteva avere 22 o 24 anni. Sul vestito bianco aveva un grembiule dai colori vivaci come usano le popolane.

***

Più tardi la poveretta fu identificata per la ventiseienne Ermenegilda Lacovich, abitante in via dei Giuliani n. 12.

Si crede che il motivo del suo atto insano vada ascritto ad un violento dissidio avuto in famiglia.

Chi ha smarrito... una «Sipe»? La notte era abbastanza alta e le due regie guardie che facevano servizio a S. Giacomo camminavano un po' lentamente, forse pensando che a quell'ora tre quarti dell'umanità dormiva o stava per andare a letto. Giunte nelle vicinanze della chiesa scorsero per terra un involto. Accostatesi ed aperto l'involto, vi trovarono una «Sipe» carica. La depositarono al Commissariato di via Amerigo Vespucci.

Il mistero di due cavalli

Si alzò molto per tempo, svegliò la moglie ed ilare le comunicò:

— Me ne vado...

— Dove?

— Alla fiera di Sesana.

— Vuoi fare degli acquisti?

— Sì. Comprerò i cavalli che ci occorrono. Dammi tremila lire.

La moglie gli sborsò la somma richiesta e poscia il contadino Andrea Cermac, abitante a Prem in quel di Bisterza, abbandonò la sua casa, incamminandosi verso Sesana. Verso il tocco vi giunse e dopo aver visitato in lungo ed in largo il campo dove tenevasi la fiera, finì col fermarsi dinanzi ad un venditore di cavalli.

Ne scelse due dal mantello bigio.

— Quanto valgono?

— Tremila lire.

— Troppo!

Mercanteggiarono a lungo e finalmente l'acquisto fu concluso. Comperò i due cavalli per 2200 lire. Li legò con una cavezza e, trascinandoseli dietro, s'incamminò verso casa sua.

Alle 19, stanco e affamato giunse a S. Pietro; pensò un poco e, visto che la strada da farsi era ancora lunghetta e che la fame aumentava, decise di fermarsi in quel paesello per rifocillarsi. Perciò entrò in una osteria, lasciando i due cavalli legati ad un albero del cortile.

Mangiò, bevvè, ed un'ora dopo, completamente rifocillato uscì per continuare la sua strada ma, quando giunse sulla porta dell'osteria che conduceva al cortile fu colto da una specie di capogiro non scorgendo più i suoi cavalli al posto dove aveva assicurati.

Fu subito confortato da alcuni terrazzani di quel paese, i quali dopo averlo convinto dell'inutilità dei suoi strilli, lo accompagnarono dal maresciallo dei carabinieri del luogo dove, tristamente denunciò il furto dei due quadrupedi.

Furono iniziate subito delle ricerche, ma invano, poichè le due bestie sotto gli speroni dell'ignoto cavalcatore, avevano filato bene, dileguandosi presto nel fitto dei boschi vicini.

Il Cermac rincasò triste, si sedette pesantemente su una sedia e non volle parlare.

— Che hai? — gli chiese la moglie. — Ti senti male?

E siccome l'uomo non rispondeva, la donna aggiunse:

— Sei triste perchè anzicchè venire galoppando sei venuto... zoppicando?

Il Cermac difatti ha un piccolo difetto ad una gamba e quest'ultima frase lo irritò terribilmente. Sbuffò ed inveì dapprima; ma poi quando la moglie gli chiese le tremila lirette, sentì che anche la gamba sana non voleva e non poteva più reggerlo.

Allora, mentre gli occhi gli si innumidirono, riferì anche alla moglie della disgrazia accorsagli.

All'indomani il medico del villaggio gli curò alcune ammaccature prodotte da colpi di bastone e di ciabatta. Era la moglie che aveva completata l'opera....

L'arte e gl'ignoti

«Ladri ladri eterni dei....» canticchiava un parodista. In questi tempi di luna ladresca può cantarlo la cittadinanza triestina.

Neppure l'arte rispettano. Tanto è vero che ieri l'altro si recarono «zitti, zitti, piano, piano» in casa dell'artista di canto Giovanni Tomaier... al secolo Nino Villani, abitante in via Antonio Caccia n. 13.

Certo vi andarono per prendere lezione dal sig. Tomaier, ma non avendolo trovato in casa, pensarono di dargliene una, facendo una scelta di varie medaglie e di ricordi artistici per un valore di 1200 lire. Poi se ne andarono.

Il furto fu denunciato.

Incendio di bosco. Uno dei soliti incendi scoppiò ieri a Cedassamare, sulla strada che fiancheggia la linea ferroviaria. Causa le faville di una locomotiva, alle 13.50, s'incendiò un piccolo tratto di bosco, circa 400 metri. Avvertiti dell'incendio, dalla guardia comunale Antonio Siega, accorsero sul posto i vigili dell'appostamento principale con un carro da campagna e al comando del tenente Uxa. In meno di un'ora il piccolo incendio fu spento.

Alla fontana: Acqua e sangue

— Ho una sete indiavolata e in questa casa non si può trovare una goccia d'acqua — disse iersera sbuffando, al suo amico Tullio Arcangelo, di anni 28, il quarantacinquenne Vincenzo Pelusso, girando nervosamente per l'angusta stanzetta, che insieme abitavano in via degli Artisti n. 6.

— Qui ci vorrebbero dei ragazzi.

— Perchè?

— Per mandarli alla fontana.

— Anch'io ho sete, ma purtroppo non si vede nessuno...

— Ebbene vacci tu!

— Io? E perchè non vai tu?

— Sì, sì grazie; mi servirà di regola.

— Allora vado, ma tu non ne vedrai [illegible] meno una goccia!

L'Arcangelo prese una bottiglia e [illegible] seguito dal Pelusso, che a sua volta si era provvisto di un grosso fiasco di chianti vuoto.

Alla fontana i due s'incontrarono e quando si trattò di attingere l'acqua successe un parapiglia.

Il Pelusso, respinto dall'Arcangelo sosteneva di essere il primo. Cominciarono ad insultarsi e poi finirono col venire alle mani.

Il Pelusso, vedendo che aveva la peggio, ad un certo momento afferrò il suo fiasco e lo ruppe sulla testa dell'amico, che cadde tramortito a terra, sanguinando da una ferita al capo.

Sopraggiunsero due guardie regie, le quali dopo aver dichiarato in arresto i due litiganti, telefonarono dalla farmacia della Cassa ammalati alla Guardia medica. Accorse sul posto il sanitario d'ispezione, il quale constatò e medicò all'Arcangelo una ferita lacera alla regione parito-occipitale destra ed al Pelusso una leggera ferita pure lacera al pollice destro.

Mentre l'Arcangelo veniva trasportato all'ospedale, il Pelusso mogio, mogio, seguito dai due funzionari, s'incamminava verso la Questura, dove fu richiuso in camera di sicurezza.

Come s'è vendicata una tradita

Aspettarlo per rompergli «il muso» alla triestina non le conveniva. Pericolosa sarebbe stata ancor più la tradizionale vendetta romantica col vetriolo. Ed allora, Anna Grezar, abitante in Chiadino-S. Luigi N. [illegible], amante da qualche tempo del marittimo Giuseppe Frank, abitante in via Kandler N. [illegible], vedendosi abbandonata dal suo damo, pensò di vendicarsi in un modo singolare.

Ecco: egli aveva avuto la faccia tosta di dirle di andarsene, non solo, ma anche quella di scrivere alla padrona di casa della Grezar ch'egli non avrebbe più pagata la stanza occupata dalla donna; cosicchè la Grezar si recò nell'abitazione del Frank dove, dalla padrona, che la conosceva, si fece dare la chiave della stanza. Entratavi, dispose in bell'ordine, alcuni sul letto, altri sul tavolo e qualcuno per terra, gli indumenti del giovane. E cioè: due vestiti di seta ecrù, tre di lana, un pastrano nuovo, un impermeabile ed un ombrello. Fatto questo, la donna, con certosina pazienza e con perversità tutta femminile, si mise a tagliuzzare gl'indumenti... Siccome non le pareva d'esser ancora vendicata abbastanza, fracassò un mandolino e buttò in istrada della biancheria ed altri vestiti!

Tornato a casa e visto il disastro, il Frank si recò senz'altro a denunciare la cosa alla Questura. L'ispettore Soravito, messosi sulle traccie della Grezar, l'arrestò. Più tardi, però, ella fu rilasciata. Dovrà rispondere a tempo e luogo.

Quattro bottiglie di marsala, in fretta...

Il signor Luciano Fragiacomo, proprietario di un deposito di vini in via del [illegible], sabato scorso, verso le 15, mentre stava per riaprire il negozio, fu avvicinato da un giovane che entrò in gran fretta, prima ancora del Fragiacomo, al quale chiese concitatamente:

— Presto, la me daghi quatro bottiglie de Marsala.

Il Fragiacomo, un po' seccato forse, ma sempre pronto a servire i clienti, tralasciò di aprire anche l'altro battente e, presa una scala vi salì, prendendo le bottiglie che erano molto in alto. Ridisceso, il giovane gli disse:

— La fazi el piazer de metermele in una carta pulito o meio ancora la me trovi una cassetina, parchè go de partir.

— Orcodindio. Una casseta? Dove la trovo? Ben, la speti: che vardo qua de drio se forsi trovo qualcossa.

Ed infatti si recò nel retrobottega per cercare la cassetta, ma nel frattempo, il tizio, che evidentemente aveva preparato il colpo con sagacia, approfittò dell'occasione per togliere dalla giacca del Fragiacomo, appesa ad un chiodo, il portafoglio, e se la sela a gambe.

Quando il proprietario ritornò nel negozio, con il pacco ben fatto, trovò... [illegible] mente non trovò più il portafoglio contenente 250 lire e documenti importanti.

Fece il calvario di tutti: denunciò.

Gl'ignoti nelle abitazioni dei villeggianti

E' la volta dei villeggianti. Non passa giorno che un'abitazione non venga visitata. Che sia l'invidia dei ladri per chi ha i mezzi di andare in villeggiatura? Sarebbe un nuovo aspetto della questione sociale...

L'altro ieri il turno toccò all'appartamento del signor Leone Castellano, abitante in viale XX Settembre N. 27. Verso le 11, infatti, la portinaia dello stabile, nel salire le scale constatò che la porta era aperta. Entrata, vide che tutto il mobilio era stato smosso e che dai cassetti mancavano gli indumenti.

La donna avvertì senz'altro la Questura e sul posto si recò il dott. Del Dottori, il quale accertò che i ladri si erano serviti di chiavi false. Il danno non potrà essere stabilito che dopo il ritorno del sig. Castellano.

La caccia alle farfalle

Se la Questura deve tenere gli occhi ben aperti per poter pescare di quando in quando qualche ladro, non meno bene aperti deve tenerli con le farfalline, che volteggiano nella notte seccando i passanti e sfruttando gli eventuali minchioni. Dato però che i posti dove le falene s'aggirano, son noti, il Commissariato di via Brunner decise di fare una retata nel rione di Rozzol, che in quest'ultimo tempo appariva specialmente infestato. Vi fu un po' di scompiglio fra le schiere delle leggiadre farfalle ma, in fine gli agenti poterono delicatamente pigliarne quattro esemplari che portarono al Commissariato. Quivi le vulgivaghe diedero i loro nomi: Teresina Matteri, di 23 anni, dal [illegible]tino; Massimina Tolazzi, di 20 anni, da [illegible]gis d'Udine; Maria Micossi, di 18 anni, da Nimis ed Ida Veser, di 21 anni, da [illegible].

In attesa di rimandarle ai patri lari furono passate in via Coroneo.

Si tratta di refurtiva?

Una perquisizione praticata nell'appartamento di Antonio Pettarvi, in via dei Lavoratori N. 203, portò alla scoperta di un piccolo deposito di merce di vario genere. Infatti, fu trovato un telefono da campo in perfetto stato, una sciabola ed un paio di [illegible] non denunciati, due camere d'aria e del tabacco. Richiesto sulla provenienza di questa roba, il Pettarvi non seppe giustificarla.

Dato che il materiale sequestrato ha tutta l'apparenza di provenire da furti, il Pettarvi fu arrestato e passato allo carcere dei gesuiti.

Le vicende di un senzatetto

Stanco di essere maltrattato dalla matrigna, due mesi or sono, il diciottenne Giovanni Lonzar, abbandonò la casa paterna e Lubiana, sua città natale, per passare il confine a Postumia ed entrare nel nostro paese.

Appena varcata la frontiera ebbe subito la fortuna d'imbattersi in un contadino, un certo Carlo Nemec, il quale, impietosito delle sue tristi condizioni, lo accolse presso di sè occupandolo quale colono nei suoi poderi. Nei primi giorni il Lonzar s'adattò al faticoso lavoro ma poi finì col protestare così vivacemente che il padrone lo mise alla porta. La faccenda si faceva seria per il Lonzar che non aveva un centesimo in tasca. Andarsene era facile, anzi era una cosa desiderabile, ma poi chi avrebbe pensato al suo sostentamento?

Ci pensò su un poco e poi ci venne a capo. Ritornò alla casa che lo aveva ospitato e nel fagotto dei suoi cenci mise pure alcuni vestiti del padrone che poi vendette per trecento lire.

Però venne l'imprevedibile, rappresentato dalla figura marziale di un brigadiere dei carabinieri che lo acciuffò mentre stava per allontanarsi dal paese. Ciò al Lonzar non dispiacque e quando gli chiesero se confessava il suo fallo, cominciò a ridere, ridere smoderatamente.

— Non faccia lo sfacciato; risponda o altrimenti la puniremo facendola digiunare.

Ridivenne serio e triste. Guardò i carabinieri che aveva ai fianchi e, dopo aver raccontato lungamente dei casi suoi, fece una candidissima confessione del furto.

— E adesso ci dica perchè rideva?

— Ridevo perchè sono stato così cretino di rubare per mangiare mentre forse si poteva finir in prigione e mangiare gratis anche senza rubare. Forse bastava uno scappellotto, un grido, insomma una cosa meno grave ed infamante del furto.

Ora sta tranquillo al Coroneo.

Campionato di bocce alla Trattoria Brocchetta. Anche ieri, col tempo incostante, numeroso pubblico presenziò alle gare, di cui la più interessante riuscì la partita tra i signori Piazza e Giorgi, vinta dal primo. I due, però, giuocarono poi una partita di rivincita fuori gara, vinta dal sig. Giorgi. La Bon e quattro ebbe per vincitori i signori Mani e Salamon. Oggi si avrà la decisione fra i signori Fetter, Maranzana e Marassovich che ancora si contendono il posto di vincitore del VII gruppo. I signori Michele Antonio e R. Bastia vengono diffidati a presentarsi in giornata per giuocare le loro partite, poichè in caso diverso verranno squalificati.

Tristi amori. Il sig. Luigi Cirilli è venuto ai nostri uffici e ci pregò di rilevare che non fu lui a bastonare quell'Antonia Cirilli che, la quale apparirebbe sua moglie, mentre che, in realtà, si chiama Zarlao, essendo semplicemente convissuta con lui — ma che la donna riportò la frattura d'una costola, e le contusioni ed abrasioni accennate, cadendo caduta dalle scale perchè ubriaca. Il Cirilli inoltre ci fece vedere un permesso col quale può chiedere l'intervento dell'autorità, dato che egli è continuamente minacciato dalla Zarlao.

Un braccio nell'ingranaggio. Per poco non è avvenuta, ieri mattina, una gravissima disgrazia che avrebbe potuto costare la vita alla giornaliera Giuseppina Slamich, di 20 anni, abitante in valle di Rozzol N. 381, occupata al Pastificio Triestino di via Settefontane. Mentre la Slamich stava spingendo un grosso pezzo di pasta sotto il cilindro di una macchina, rimase ad un tratto impigliata con la mano destra in un ingranaggio. Per fortuna si riuscì a fermare in tempo la macchina, per cui la Slamich non ebbe a riportare che varie escoriazioni e contusioni al polso, al dorso e a tutte e cinque le dita della mano. Alla Guardia medica, ove ricorse per le cure del caso, fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Il corpo bandistico è convocato oggi per le 20.30 per la prova d'assieme. Si raccomanda d'intervenire puntuali.

Mutilati ed invalidi di guerra. Il consiglio direttivo dell'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra è convocato d'urgenza per questa sera alle ore 8.30 nella sede sociale in via S. Giorgio 3.

Associazione Ex Allievi. Oggi, martedì, lezione di ginnastica, alle 20.30.

Fascio Triestino di Combattimento. La commissione finanza è convocata per questa sera alle ore 19. Per la stessa ora è convocato pure il direttorio.

— Per domani sera alle ore 19 è convocata la commissione revisori liste, unitamente ai signori revisori liste della direzione.

Teatri e Concerti

Eden. Grande successo d'ammirazione conseguì ieri la splendida pellicola «Il disco d'oro». Applauditissimi i numeri di varietà. Stasera si replica l'intero programma.

Minimo XX Settembre. Folla ieri a tutte le rappresentazioni. I principali artisti dello spettacolo di varietà ebbero vivi applausi. Risate senza fine alla commedia di chiusa. Oggi nuovo attraentissimo programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «Il disco d'oro» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 13. «Dopo il perdono».

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 6). «La signora innamorata» e i funerali di Enrico Caruso.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «La figlia di Iorio», con Mario Bonnard.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Settimanalmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Birreria Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Concerto Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20 - 24.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20 alle 24.

Dalle provincie venete

Il Presidente del Consiglio per lo sgombero di Vallelunga

POLA, 15, sera

In risposta al memoriale dell'on. De Berti, inviato al Presidente del Consiglio, tendente ad ottenere il definitivo sgombero di Vallelunga, l'on. Bonomi ha fatto pervenire una lettera al deputato polese con cui gli partecipa di aver inoltrato il memoriale al Ministero della Marina, accompagnandolo con una calda preghiera di prendere in considerazione le richieste dell'on. De Berti.

Ci consta anche che il Commissario Civile di Pola cav. Oriolo ha avuto la comunicazione da parte del sen. Mosconi, che pure il Ministero degli Interni ha sollecitato quello della Marina a decretare lo sgombero di Vallelunga, dove dopo lo scoppio sono state prese energiche misure di precauzione.

L'arresto di un detenuto evaso. Abbiamo tempo addietro riferito l'evasione dalle carceri di via dei Martiri del pregiudicato Budigna, che assieme ad un altro carcerato si era gettato da un'altezza considerevole sulla strada. Mentre il primo s'era spezzata una gamba e potè essere ripreso, il Budigna se la diede a gambe e si rifugiò a Trieste, dove si diede ad una vita di avventure ladresche, che lo portò nuovamente nelle mani della giustizia.

All'atto dell'arresto si qualificò per Antonio Ursich, operaio, da Pola e si provvide per farlo accompagnare al suo luogo di origine. Appena giunto qui, però, l'ispettore degli agenti Nicolò Mladossich riconobbe il ricercato, che venne nuovamente rinchiuso nell carceri di via dei Martiri.

ROVIGNO, 15, sera

Esami di lavorante. Presso questo Municipio, davanti ad una Commissione ufficiosa, vennero tenuti gli esami di lavorante. Presiedeva il sig. Giuseppe Bratascheviz di Trieste, il sig. Giosetti rappresentava il Municipio, ed il sig. Giovanni Rocco la Camera di Commercio.

Nella sezione lavoranti macellai, assolsero l'esame con buon esito i candidati: Borme Vincenzo da Rovigno, e Giacomo Ghersettich da Pisino.

Nella sezione barbieri assolse l'esame con esito ottimo l'allievo Pietro Signorini, da Parenzo.

Nella sezione calzolai, i candidati Antonio Rocco, Andrea Marangon, Pietro Budicin, tutti da Rovigno, riportarono la qualifica ottimo, mentre Giovanni Diritti, pure da Rovigno, riportò la qualifica buono.

Nella sezione carrai, il candidato Giovanni Dapiran, riportò la qualifica sufficiente.

Nella sezione sellai, Giuseppe Pesel, da Rovigno, assolse l'esame con esito buono.

Chiusura della scuola complementare per apprendisti. Domenica mattina, alle ore 11, si chiuse la scuola complementare per apprendisti, con la consegna degli attestati e dei premi ai più meritevoli.

Il Commissario straordinario, sig. Giuseppe Quarantotto, delegò il prof. Colpi di fare le sue veci.

Presenti erano gli alunni; i padroni di bottega erano però assenti. Prima della consegna degli attestati, il prof. Colpi espresse il suo compiacimento agli alunni che anche quest'anno si sono fatti onore e raccomandò nel prossimo anno di frequentare la scuola indefessamente per divenire veri e bravi lavoratori.

Dalla relazione risulta che gli inscritti al principio dell'anno erano 92 e frequentanti 72, divisi: nella classe preparatoria 28, nella prima classe 27; nella seconda classe 13, e nel corso libero festivo 4.

Nella classe preparatoria furono premiati uno e promossi 11, nella prima classe premiati uno e promossi 20, nella seconda classe premiati 2 e promossi 6, nel corso festivo premiati uno e assolti tre.

Abbiamo potuto ammirare dei bellissimi lavori disposti con buon gusto sulla parete della sala: i migliori sono quelli di Giusto Abbà, apprendista carraio, e di Giuseppe Chiurco di Stefano, apprendista muratore.

All'instancabile direttore sig. prof. Colpi, va tutto il merito se la scuola è in continuo miglioramento.

GORIZIA, 15, sera

La requisizione dei cereali nella provincia di Gorizia. Stupisce dolorosamente questo costante disinteresse degli organi dello Stato per tutto ciò che riguarda l'applicazione dei provvedimenti di carattere generale nelle provincie redente.

Oggi, una questione che agita tutta la classe agricola — e nella nostra provincia è quella che maggiormente impernia di sè la vita regionale — è la requisizione dei cereali. Nulla è stato disposto per così complesso servizio, e nulla ancora si parla di fare: siamo ad agosto inoltrato e la trebbiatura del frumento di produzione regionale è più che finita. La deficienza dei magazzini per derrate agricole nelle singole aziende e soprattutto nelle piccole colonie a coltivazione diretta, la impellente necessità di denaro per fronteggiare spese di conduzione e bonifica, altrove rese facili dal più largo credito, la necessità di affrettare la ricostruzione dei fabbricati, il riassetto del capitale mobiliare, altrove facilitato da una più sollecita liquidazione dei danni di guerra, ha posto i nostri produttori in una condizione veramente dolorosa; quella di smerciare a chi più presto paghi il prodotto dell'annata, frutto di un lavoro faticosissimo e di rinuncie enormi.

Di tale situazione di cose, che in tutto si mantiene per neghittosità e per cecità noi dovremo vedere prima o poi gli effetti; negato il condono dei tributi, ritardata ed ostacolata la liquidazione dei danni di guerra, oggi non si parla neppure di requisire il grano. Maturano intanto nelle popolazioni rurali — ed è di queste che bisogna soprattutto preoccuparsi — giudizi e confronti che nuocciono alla causa nazionale più di tutti i sovversivismi e gli irredentismi, che la politica negativa dello Stato alimenta di argomenti inoppugnabili. Provvedere bisogna e sollecitamente, per non dolersi domani di uno stato di cose più difficilmente sanabile.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi al Modernissimo principia il grande concorso di bellezza. Trieste in fatto di bellezze muliebri ha sempre vantato un primato su moltissime città; premesso ciò era facile prevedere il successo che un concorso di bellezza dovesse avere fra noi. Ottima dunque l'idea del Modernissimo di bandire questa gentile gara che metterà in rilievo le più belle donne della città e della Venezia Giulia. Il concorso, com'è noto, è dotato di un premio di lire 2000, che toccherà a quella concorrente che il pubblico giudicherà la più bella. Oggi si proietteranno quelle bellezze che la sorte ha assegnato alla prima serie - otto bellissime donne - e successivamente seguiranno le altre quattro serie. Stileranno complessivamente innanzi al pubblico quaranta fotografie. Il pubblico, munito da uno scontrino, deporrà il voto nell'urna esposta nella sala di aspetto. Le preferite d'ogni serie entreranno nella gara finale ed il pubblico sarà nuovamente chiamato a giudicare. La vincitrice dovrà ritirare personalmente il premio e ciò per evitare qualsiasi inganno. Abbiamo avuto occasione di vedere le fotografie delle concorrenti che oggi saranno proiettate: la fotografia portante il numero 1 è la sig.na B...., una bellezza aristocratica e nervosa, dallo sguardo inebbriante e dolce sorriso; la signorina B. è certamente una fra le probabili vincitrici del concorso. La concorrente numero 2 è un tipo del tutto diverso, ma che raccoglierà i voti di quanti amano le bellezze prosperose e sprezzanti. Il numero 3 è un tipo originalissimo, dal collo di cigno, in aperto contrasto con i lineamenti un po' grossi della faccia. Ed eccoci al numero 4, la signorina V.... G...., un tipo perdutamente simpatico, dal sorriso sincero, dalle fossette birichine, dai denti meravigliosi. Gli «esperti» giudicano la signorina V... G..., una pericolosa concorrente. La signora D.... G...... è contrassegnata con il numero 5. E' una splendida creatura dal tipo freddo ed aristocratico e dovrebbe raccogliere i voti delle signore più che degli uomini. Il numero 6 — la gentile signorina Z..... s'impone per la chioma bionda ed abbondantissima, che incornicia un faccino da parigina. La signorina L... P.... — il numero 7 — è una bellezza tizianesca e raccoglierà i suffraggi di tutti gli artisti. Chiude la magnifica serie la signorina G. S......, dal tipo spiccatamente triestino, quel tipo dunque che raccoglie ognora l'ammirazione di quanti nel gentil sesso cercano il brio ed il fine sorriso. Con la proiezione delle nuove serie il nostro «esperto» continuerà l'interessante rivista.

Magnifica la film «La signora innamorata», con Elena Makowska e Guido Trento, della quale oggi si iniziano le repliche, dalle 17.30 alle 22.30.

Oggi si replicano le rappresentazioni della grandiosa film d'avventure «Il disco d'oro» al Teatro Eden. La casa Lombardo Film ha speso un capitale ingente per la messa in scena di questa film in cui agisce tutta la troupe di Giovanni Raicevich con a capo il noto artista Nigrus. Divisa in due parti la film è di un intreccio bellissimo e interessante.

Nella varietà: La Dumort, generica; successo ottengono Cartes e la sua giapponese con gli esperimenti d'illusione, mentre il comico portafortuna Tombis suscita un vero fanatismo.

Elena Makowska e Guido Trento al Cinematografo Italia, nel capolavoro «Dopo il perdono», meravigliosa film, che ottenne iersera alla «première» un colossale successo. Oggi si replica, dalle 17.30 alle 22.30.

Folloni enormi anche ieri per la «Francesca Bertini» che si dà al Gran Cinema Savoia. «My little Baby» («La piccola bambola») la meravigliosa brillantissima commedia inglese interpretata dai valentissimi Francesca Bertini, Carlo Benetti e l'irresistibile Camillo De Riso affollarono anche ieri in modo incredibile l'elegante Savoia, riempiendolo di sonorissime risate! Quale miglior augurio per Francesca Bertini, andata sposa giorni or sono, che ammirarla in questa brillantissima commedia?

Anche oggi «La piccola bambola» si replica dalle 16.30 in poi.

«La figlia di Jorio», al Novo Cine! Mario Bonnard è l'interprete di questo bellissimo lavoor. Principia alle 16.30 e ultima rappresentazione alle 22.30.

Corriere sportivo

Le grandi feste sportive di Monfalcone per l'inaugurazione della canottiera Timavo

MONFALCONE, 15, matt.

Già prima delle sei antimeridiane di ieri, un movimento insolito si notava nei cantieri: la direzione al completo, il solerte Comitato e numerosi soci si affacendavano a dare gli ultimi ritocchi per la riuscita della festa. Il cantiere navale aveva messo a disposizione parecchi motoscafi e un rimorchio, mediante i quali affluivano gli invitati e le rappresentanze ufficiali.

Malgrado il tempo burrascoso, una jole a otto remi e una a quattro della «Libertas» di Capodistria, sfidando il mare minaccioso, giunsero in porto, salutate da interminabili urrah, dalla musica e dagli applausi dei presenti. In seguito, e sempre ammirevoli, arrivarono due imbarcazioni della «Ginnastica» di Trieste, del «Rowing» e del «Nettuno». Alle 11.30, presenti il sindaco e il Commissario Civile, si procedette in forma solenne al battesimo delle imbarcazioni, madrina la signora Fonda. Per la «Libertas» parlò il capitano Piero Almerigogna, a cui risposero il presidente del «Timavo», ing. Ghezzi e l'avv. Bonavia.

Finita la cerimonia, le rappresentanze si recarono alla trattoria «Al Pavone», dov'era allestito un sontuoso banchetto. Allo champagne parlò il presidente Ghezzi, ringraziando gli intervenuti e bene augurando per l'avvenire. Rispose il sindaco conte Valentinis, esaltando il patriottismo delle Società canottieri istriana e triestina che chiamò canottieri d'Italia; rammentò la tragica altura di quota 121, dove un campione del canotaggio lombardo, il capitano Cavalli di Como, magnifico bersagliere, dopo numerose gesta eroiche, cadeva nell'agosto 1916, con una palla in fronte e l'Italia nel cuore. Interminabili applausi salutarono il patriottico discorso.

A sera, a causa della pioggia, il proseguimento della festa venne tenuto al teatro del cantiere navale. Ecco il risultato delle corse:

Gare podistiche e ciclistiche
Giro di Monfalcone

Dopo aspra lotta giunsero al traguardo: 1.o Cernigoi Giovanni, dello Sport Club Internazionale di Trieste; 2.o Iuretich Giuseppe, Ex Allievi di Trieste; 3.o Bellemo Renato, dello Sport Club Espero di Trieste; 4.o Ascenzi Antonio, dell'Unione Club di Monfalcone; 5.o Tavagnutti Giovanni, dell'Edera Sport di Gorizia; 6.o Tavagnutti Pietro, dell'Edera Sport di Gorizia.

La corsa dei cento metri

1.o Declich, 2.o Cralich, 3.o Moroni Ivo, 4.o Miani, 5.o Chialchia.

Nel pomeriggio, poi, sotto un cielo minaccioso, si effettuò la grande corsa ciclistica Monfalcone-Udine-Monfalcone di ben 110 chilometri, alla quale partecipò una quarantina di corridori. Giunge primo Chiandetti Virgilio di Udine, in ore 3.25, seguito da Magris Ferdinando di Pordenone e da Voltolina Giovanni di Monfalcone, in gruppo. Dieci minuti dopo arrivarono in gruppi staccati i rimanenti corridori.

Ottima l'organizzazione e lode speciale va rivolta al Comitato delle feste.

In apposito recinto funzionava la ricca pesca miracolosa, mentre sur un ampio tavolato le danze animatissime, al suono di una scelta orchestra, procedettero senza il minimo incidente, fino alle sei del mattino.

La grande serata pugilistica al Ciscutti

L'incontro tra Bradia-Hardy e Marassich-Yess e il debutto di Virgilio de Ternovaz nel sollevamento pesi

Abbiamo da Pola, 15, sera:

Dopo il lungo periodo d'inattività pugilistica, Pola riprende in grande stile i massimi avvenimenti internazionali di boxe. Dopo l'ultima riunione che si svolse al Teatro «Alhambra», nella nostra città si fece vivo il desiderio di assistere ad un grande match professionistico di boxe al nostro Ciscutti, poichè altri locali erano troppo ristretti per contenere tutto il pubblico che difatti venne registrato nell'ultima riunione, nella quale molti e molti appassionati della nobile arte non poterono essere accolti nel teatro gremitissimo.

L'incontro di Bruno Braida con l'americano Henrys Hardy, annunciato in questi giorni e commentato nei più svariati modi in tutti gli ambienti sportivi cittadini ha assunto una grandissima aspettativa e una tensione veramente eccezionale. E possiamo veramente dire che la serata di sabato al Politeama Ciscutti per importanza ed interesse non ha confronti con alcun'altra, si nora svoltasi nella nostra regione. Oltre al match Braida-Hardy che costituisce il «great-event» dell'importante riunione, avremo un altro interessante incontro che si annuncia emozionante, per quanto «senza decisione». E' questo un «no decision» di 4 rounds tra i pesi medi, Iess Emilio — il lungo calciatore dell'U. S. P. — e un buon allievo di Braida, Marassich Giovanni. Un incontro che sarà indubbiamente molto gustato, poichè i due dilettanti più che potenza di pugno possiedono una buona scuola, veloce e molto scientifica. Iess, è un buon boxer molto veloce, possiede un pugno secco e svolge un meraviglioso gioco di gambe, e soprattutto è molto deciso sull'avversario. Gli appassionati della boxe avranno occasione di vedere un buon elemento. Marassich, invece è più lento nelle azioni, ma è un abile bloccatore e sa rendersi aggressivo nei momenti più difficili. E' un sapiente distributore delle proprie forze e sa sfruttare magnificamente le incertezze dell'avversario. Senz'altro questi due buoni pesi offriranno al pubblico un incontro altamente suggestivo e ricco di belle fasi. I competenti organizzatori hanno voluto poi arricchire il programma con un debutto di eccezionale importanza, nell'atletica pesante. Un giovane adolescente sedicenne, Virgilio de Ternovaz, da Pola, solleverà con un braccio il peso di ben 110 chg. Questo giovane elemento, che si è messo in luce da poco tempo, è veramente un atleta che farà molta strada nel campo della pesistica, poichè è dotato di mezzi e qualità veramente poderosi. Il sollevamento di un peso così grande ha destato grande interesse in tutti i cultori dell'atletica pesante, che nutrono un grande desiderio di vedere nell'ardua prova questo eccezionale e sinora sconosciuto piccolo atleta. Ci auguriamo che, dopo fornita sì ammirevole prova, il de Ternovaz abbia ad esibirsi nelle maggiori competizioni per affermarsi nell'arringo dell'atletica nazionale.

Un altro importantissimo numero sarà il saggio ginnastico che sarà dato da una squadra scelta di elementi della sezione ginnastica dell'U. S. Polese. Questa squadrina, composta dai migliori uomini che, nell'ultimo saggio eseguito in occasione della Festa Pro Colonia Feriale, diedero ottimi risultati e si imposero per compostezza ed eleganza nelle evoluzioni alle sbarre e parallele, si presenterà in questa riunione ben preparata e nuovamente saprà dare prova del suo valore reale. Nel suo complesso dunque una serata la cui importanza non può essere discussa e per la quale vi sarà certamente grande aspettativa nel pubblico polese che avrà occasione di assistere ad una riunione sportiva degna del buon nome sportivo cittadino.

L'ultima tappa della Coppa delle Alpi

Un incidente alla macchina di Ascari

MILANO, 15 sera

Le macchine concorrenti alla Coppa delle Alpi sono partite da Trento questa mattina alle 5,5, alla distanza regolamentare di 5 minuti l'una dall'altra per compiere l'ultima tappa di 400 chilometri.

Lungo il percorso la macchina di Ascari, che, finora, era classificata fra le prime quattro a pari merito, si è rovesciata su un ponte. L'Ascari è rimasto incolume, ma sono rimasti feriti, sembra non gravemente, il signor Comerio ed un altro passeggero. La macchina è sfasciata.

L'arrivo è avvenuto in viale Padova nel seguente ordine: 1. Sandonnino (Itala) alle 13,26' 2", compiendo il percorso in ore 8,21' 2"; 2. Rebuffo (Itala) alle 13,31' 4", in ore 8,21' 4"; 3. Minoia Ferdinando (Mercedes) alle 13,41' 2", in ore 8,21' 2"; 4. Sailer (Mercedes) alle 13,45'1", in ore 8,20' 1"; è stato penalizzato di 59" per aver anticipato sull'ora fissata; 5. Sivocci (Alfa Romeo) alle 13,51' 2", in ore 8,21'2"; 6. Ferrari (Alfa Romeo) alle 13,56' 1", in ore 8,21' 1"; 7. Biroli (Lancia) alle 14, in ore 8,21'; 8. Moriondo su Itala alle 14,6', in ore 8,21'; 9. Ghisler alle 14,8' 3" in ore 8,18' 3".

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE PER BARCOLA MIRAMARE (GRIGNANO) E RITORNO

Giorni festivi: Dai Portici di Chiozza dalle 8 alle 24 partenze ogni 15 minuti. (Le corse dalle 21 alle 24 si effettuano soltanto fino a Barcola. Ultima partenza da Barcola alle 24.15).

Giorni feriali: Dai Portici di Chiozza partenze alle ore 9, 10, 11, 12, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 20.45, 21, 21.15, 21.30, 21.45, 22, 22.15, 22.30, 22.45, 23, 23.15 e 23.45. (Le corse dalle 20.45 alle 24 si effettuano soltanto fino a Barcola. Ultima partenza da Barcola alle 24)

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Noi sottoscritti in seguito al magnifico esito dei nostri esami sentiamo il dovere di ringraziare di cuore il direttore dell'Autorizzato Istituto Scolastico «Minerva» di via Rossini 16 signor prof. **Dante Randi** per la coscienziosa preparazione impartitaci.

Trieste, 16 agosto 1921.

AULETTA LUIGI
caporal maggiore di finanza

LO PRINCIPE VINCENZO
caporal maggiore di finanza

Navigazione a vapore "Dalmatia"

Il piroscafo

"Danubio,,

caricherà al Punto franco lunedì 15 martedì 16 e mercoledì 17 corr. per LUSSINPICCOLO, ZARA, SEBENICO, TRAÙ e SPALATO, assumendo passeggeri. Partenza mercoledì dal molo Venezia alle ore 14.

Informazioni "Dalmatia,, - Tel. 25-20

S. A. d'Armamento "OCEANIA,,

Il piroscafo

"MARIA,,

carica mercoledì 17 e giovedì 18 corr. per ZARA, SEBENICO, SPALATO, MAKARSKA, METKOVIC e GRAVOSA

Informazioni:
G. GUINA - Telef. 18-67

Il dottor UMECH

è ritornato

e riceve dalle 9 alle 14

Dott. O. BARBERI

GABINETTO DERMOCELTICO

Metodo proprio, rapido per la cura delle malattie dei capelli, (forfora, caduta, alopecia). Depilazione dei peli superflui del viso con l'elettrofisi.

Riceve dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 15. Trieste, Via S. Giovanni 16. I.

Smarrita una PELLICCIA VOLPE AZZURRA sul percorso, stradale Portorose-Trieste, nella notte da domenica a lunedì. Mancia generosa. Piazza Libertà 4-I.

MUNICIPIO DI POLA

Avviso di concorso

Fino a tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di Comandante delle Guardie municipali

Classe di rango: X con passaggio fino alla IX.

Stipendio iniziale: Annue lire 2200, stipendio base; annue lire 825, indennizzo d'alloggio ed annue lire 200, indennizzo d'uniforme;
più tutte le aggiunte di caroviveri decretate finora in via provvisoria ai funzionari di questo Comune, e cioè:
l'aggiunta di caroviveri ordinaria da lire 923 a lire 2723;
l'aggiunta di caroviveri straordinaria da lire 600 a lire 1416 da commisurarsi a seconda dello stato di famiglia;
l'aggiunta di caroviveri speciale di lire 3380 e l'aggiunta di disagiata residenza di lire 1020.

Requisiti generali: 1) cittadinanza italiana, 2) età non superiore ai 40 anni e non inferiore ai 30, 3) pieno possesso dei diritti civili, 4) sana e robusta costituzione fisica, 5) condotta morale irreprensibile.

Altre qualifiche: Assoluzione di una scuola media inferiore o ad essa equiparata, conveniente preparazione pratica.

Sarà data preferenza ai provenienti dal Corpo delle guardie di un Municipio maggiore, da un Corpo di pubblica sicurezza, dai reali carabinieri, dalle R. Guardie, dal R. Esercito e R. Marina.

Il vincitore del concorso dovrà assoggettarsi al periodo di prova di un anno, trascorso il quale potrà nulla ostandovi conseguire la definitività.

Le domande corredate coi certificati comprovanti i requisiti, le qualifiche ed il servizio prestato devono essere rimesse a questo Municipio entro il 31 corrente.

Maggiori schiarimenti possono rilevarsi dalla Segreteria.

Il Commissario straordinario:
F.to **L. Amelotti**

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e Sifilitiche

Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

Il bollettino dell'estrazione

Della Grande Lotteria pro Ospedale di Subiaco che si estrarrà assolutamente in Roma il 23 del corrente mese si troverà in tutti i locali ove vi è stata vendita di biglietti. Il pubblico acquisti tranquillamente i biglietti sicuro che potrà prendere visione del bollettino dell'estrazione, bollettino che verrà spedito gratis ad ogni richiesta. Rammentiamo che i premi sono divisi nel modo seguente: 1. premio L. 200,000, 2. premio 50,000, 2 premi da L. 25,000 ciascuno, 3 premi da L. 10,000, 5 premi da L. 5,000 ecc. per un totale di mezzo milione di lire. I pochi biglietti rimasti sono in vendita al costo di L. 2 ciascuno presso gl'Istituti Bancari, Cambia-Valute, Banchi lotto, Uffici Postali e presso la Commissione Esecutiva in Via Venezia 18 - Roma.

SCIATICA

Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
— Condirettore: Dott. DE FERRARI —
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA

TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

Prossime partenze
PEL
SUD AMERICA
da GENOVA
2 Settembre TOMASO DI SAVOIA
6 Settembre RE D'ITALIA
per Beyrouth - Napoli - Buenos Ayres

NORD AMERICA
da NAPOLI
2 Settembre REGINA D'ITALIA

Rivolgersi alla Direzione Genova Via Sottoripa N.ro 5 od a tutte le Agenzie del

LLOYD SABAUDO

Agenzia di TRIESTE (indirizzo telegrafico) «JAMNEL» (Via G. d'Annunzio 1) telef. 15-58

Digestione perfetta

coll'uso della
tintura acquosa d'assenzio
MANTOVANI
Tre secoli di successo!
FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

LEJET
CACAO — TRIESTE
— CIOCCOLATA —

IMPORTANTE PER RISTORANTI, TRATTORIE E PER FAMIGLIE!!

Nel proprio Deposito, sito al Molo Venezia, (lato Pescheria) la Ditta
FRANCESCO MARZILLI di Barletta
vende a prezzi di assoluta concorrenza:
Vino bianco brillante finissimo di gradi 10 a lire 190 l'ettolitro.
Vino rosso brillante finissimo di gradi 10 a lire 240 l'ettolitro, in damigiane, minimo, di litri 25.
Per gli acquisti di oltre litri 300 prezzo a convenirsi.
FRANCESCO MARZILLI

Finalmente le sofferenze dei piedi sono vinte!!

Se i vostri piedi vi dolgono; se le piante vi bruciano terribilmente per eccessivo sudore, tanto da rendervi penoso il camminare; se siete tormentati da calli, da duroni, da gonfiore, per esagerata stanchezza, usate senz'altro i portentosi

Sali Smith's

Sciogliendo qualche cucchiaiata di questi sali in un po' d'acqua calda vi preparerete voi stessi il bagno miracoloso che vi sbarazzerà subitamente di tutti i vostri mali. Voi camminerete spigliatamente ed avrete il solo rammarico di non averli usati prima! Chiedeteli in tutte le Farmacie.

N.G.I. Genova
"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Servizi celeri di lusso per il
NORD, CENTRO, SUD AMERICA E SUD PACIFICO
Servizi regolari da carico per il
NORD EUROPA, LEVANTE, ESTREMO ORIENTE, ANTILLE e MESSICO

Partenze da Genova
per gli **Stati Uniti d'America**
23 agosto, vap. «San Giorgio» (Transoceania) da Genova per Napoli e Nuova York.

Per il **Centro America** e **Sud Pacifico**
Verso fine agosto, vap. «Bologna» (La Veloce).

Per informazioni
rivolgersi in Trieste agli Agenti signori L. Cambiagio e Figlio, Via Valdirivo 24, e nelle principali città d'Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicate. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e vendono biglietti ferroviari italiani e svizzeri

---

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

61

— Pazienza! — essa rispose con un gesto d'indifferenza, che inasprì ancora più il tedesco, già sconcertato.

— Oh! come rimpiangerete più tardi di non aver compreso! Se voi credete ch'io abbia solo istinti volgari, desideri di conquista brutale, v'ingannate, Armanda. Sono, invece, capace d'ogni abnegazione e, poichè non voleste essere amata come le altre donne, lasciate che vi renda una specie di culto rispettoso... da lontano... sino al giorno, in cui le vostre prevenzioni contro di me saranno dissipate... Vi confermo tutte le donazioni che vi ho fatte, colla sola condizione che vi degnerete di comparire, due o tre volte all'anno, alle grandi feste che il mio grado mi obbliga di dare a Parigi.

— E' dunque cosa importante questa? — domandò con tono sarcastico la signora De Clamont.

— Ah! in verità, che vi prendete il gusto di farvi beffe di me, torturarmi — gridò von Hausbrand, furibondo d'essere in-sultato. — E' un giuoco crudele, che giustifica rappresaglie.

— Provatevi!

— Ebbene, sì, mi ci proverò. E' troppo, poi. Sappiate che dispongo di mezzi per ottenere a forza ciò che voglio.

— Benissimo, barone. Adesso siete naturale. Parlate come Bismark. Sappiate a vostra volta che non vi temo; ho sempre addosso un'arma per difendermi e quanto occorre per liberarmi della vita in caso di sorpresa o di tradimento.

Il barone levò le braccia al cielo ed aprì la bocca per protestare con veemenza contro le parole spietate della giovane signora, ma davanti all'atteggiamento glaciale di essa comprese che oramai era tutto inutile.

Le sue membra s'irrigidirono, le sue labbra s'incresparono; s'inchinò leggermente e disse con voce asciutta:

— Addio, signora!

— Addio, signore!

Il tedesco girò i tacchi e s'allontanò precipitosamente; ma sceso un breve tratto, rallentò il passo e si voltò addietro, gridando rabbioso:

— Addio, no! Arrivederci!

Armanda non fece un gesto; si rimise a contemplare il paesaggio, che il freddo sole del novembre morente non riusciva a difendere dalle nebbie vesperine e l'ombra invadeva.

La tristezza infinita delle cose la penetrò tutta; le si serrò il cuore e qualche lagrima le scese per le guance.

* * *

Quando Francesco, arrivato la sera prima a Marsiglia e ripartito di buon'ora in automobile, giunse nei dintorni del capo Couronne, fu meravigliato della solitudine assoluta e della selvatichezza del luogo.

La strada carrozzabile, che va ai Martigues, s'era allontanata dalla spiaggia per salire, attraverso la foresta di pini, gli ultimi contrafforti della catena dell'Estaque.

Egli dovette lasciar voltare la vettura per andare alla rimessa nel piccolo villaggio di Carry-le-Rouet e continuò il suo cammino a piedi lungo il mare.

Dopo un'ora di strada abbastanza penosa, scorse sulla cima d'una roccia isolata, proprio sulla spiaggia, all'estremità d'una lingua di terra, le rovine d'una costruzione rotonda.

«La tour d'Escoutail, senza dubbio», si disse. «M'ha l'aria d'un vecchio posto di sentinella, del tempo in cui i battelli andavano a remo ed a vela. E' un sito curioso invero per impiantarvi un'officina».

Ma, avvicinandosi di più, vide che presso la torre si trovava un terreno di circa due ettari di superficie, il quale si stendeva in lieve salita dal mare sino al fianco dirupato della montagna.

«La situazione non è poi così cattiva», mormorò, «a parte la questione d'accesso».

Soddisfatto l'occhio d'ingegnere, guardò l'orologio e, veduto che non aveva anticipata l'ora del convegno, mosse verso il piè della roccia.

Udì allora che qualcuno chiamava.

La voce veniva dall'alto; in cima della torre, ad una ventina di metri d'altezza, gli faceva grandi cenni qualcuno, che gridava:

— Salite, chè potremo esaminare i piani al riparo dal vento.

La precauzione non era inutile, poichè dal mare soffiava una forte brezza.

Francesco trovò un sentiero, frequentato solamente di quando in quando da pastori in cerca di rifugio, ed entrò nella torre a traverso ad una breccia.

Le muraglie avevano sei piedi di spessore; erano costrutte con roccia dura rotta a pezzi e con calce grassa.

«Lavoro romano», disse fra sè. «Solido come granito. Questa costruzione ha sfidato lunghi secoli e ne sfiderà ancora molti».

L'interno della torre non conteneva che una scala più provata dalle intemperie che le muraglie esterne; tuttavia era ancora praticabile.

Il giovane ingegnere si diede a salirla e giunse ad una piattaforma stabilita su una prima volta; una seconda eguale costituiva il coperto.

Lo spazio compreso fra esse formava una stanza circolare, che riceveva luce da tre merli verso il mare.

— Compiacetevi d'entrare — gridò una voce allegra. — Non ho neanche una sedia da offrirvi. — Ma qui il vento ci disturberà meno. Il signor Francesco Thibaut, nevvero?

— Sissignore.

— Io sono Giacomo Dardel, negoziante di metalli.

L'ingegnere s'inchinò.

— Voi desiderate di edificare in questo sito un po' selvaggio una fonderia di rame e vi siete rivolto per questo alla società, presso cui sono impiegato.

— Precisamente.

— Devo ringraziarvi, signore, d'aver voluto che il vostro lavoro fosse affidato a me.

— Ho agito secondo le indicazioni d'un amico, di cui vi parlerò poi. Occupiamoci prima di tutto del progetto, ch'è diviso in tre parti. Si tratta prima di approfondire di cinque metri il tirante d'acqua della piccola cala che si trova a' nostri piedi e di ridurla quindi ad un piccolo porto al riparo delle tempeste.

— Ah! voi intendete di stabilire le comunicazioni per acqua. E' logico.

— Non è vero?.... In secondo luogo la trasformazione della torre sbarazzata dalla scala interna in una ridotta assolutamente indistruttibile ed accessibile per una sola porta, munita di tutte le difese, che si adoperano per la chiusura delle più preziose casseforti.

Marina e Navigazione

L'arrivo del "Wigbert" con ex prigionieri

Ieri mattina è arrivato nel nostro porto il piroscafo germanico «Wigbert», al comando del cap. E. Gleichmann con a bordo 1366 prigionieri ex a.-u., proveniente da Novorossisky. Il piroscafo si ancorò nella rada in attesa della libera pratica. Poco dopo si recò a bordo la commissione medico-portuale, composta del cap. Privileggi e del dott. Gustinelli, la quale constatò che passeggeri ed equipaggio godevano ottima salute; perciò il «Wigbert», ammesso a libera pratica, andò ad ormeggiarsi dinanzi all' Hangar N. 55 del Punto franco E. F., posto assegnatogli per lo sbarco dei prigionieri.

Dei 1366 prigionieri ex a.-u., che si trovavano a bordo divisi per nazionalità, 346 sono ungheresi, 283 czeco-slovacchi, 178 polacchi, 160 rumeni, 153 austro-tedeschi, 124 germanici, 107 jugoslavi. I rimanenti sono di nazionalità italiana, appartenenti alla Venezia Giulia e parte alla Venezia Tridentina; fra gli italiani vi sono alcuni triestini.

A bordo vi erano pure 310 fra donne e bambini; donne russe che hanno contratto matrimonio con gli ex prigionieri e che ora rimpatriano assieme al marito per il loro nuovo paese di pertinenza.

Col «Wigbert» è il terzo scaglione di prigionieri ex a.-u. che arriva nel nostro porto, proveniente da Novorossisky.

Come abbiamo già pubblicato, il «Wigbert» è il piroscafo che la Croce Rossa internazionale ha messo a disposizione dei prigionieri che vengono fatti rimpatriare a scaglioni. Sono parecchie migliaia che dovranno giungere con lo stesso piroscafo; di questi ex prigionieri ve ne sono di appartenenti alla Venezia Giulia, i quali potranno sbarcare qui, mentre gli altri verranno fatti proseguire per i loro rispettivi paesi.

Fra i rimpatrianti della Venezia Giulia vi sono molti triestini che giungeranno a Trieste alla spicciolata, assieme agli altri, sempre col «Wigbert», il quale, ultimate le operazioni dello sbarco e della susseguente caricazione dei viveri che devono essere recati agli altri ex prigionieri, ripartirà per Novorossisky.

La maggior parte di questi ex prigionieri a.-u. che devono rimpatriare si trovano a Tanbow, e a scaglioni vengono mandati a Novorossisky. Colà vi sono delle baracche ove vengono acquartierati per trascorrervi i 21 giorni di contumacia, essendo provenienti da luoghi infetti. Poi attendono l'arrivo del «Wibgert», col quale vengono fatti rimpatriare.

Per i marittimi disoccupati

Il Commissario Generale Civile comunica:

Qualche giornale locale ha mosso critica vivace al recente provvedimento di questo Commissariato Generale concernente la formazione di due turni d'imbarco per i marittimi disoccupati.

Con tale provvedimento non si poteva mirare ad eliminare la disoccupazione della gente di mare, ma, come è detto chiaramente nella motivazione del Decreto medesimo, si è inteso di meglio disciplinare gli imbarchi, dando la preferenza ai marittimi anziani, in confronto a quelli che hanno intrapreso la navigazione dopo la guerra. Tale provvedimento, indipendentemente da ovvie ragioni di equità prospettate dagli stessi marittimi, si è reso necessario pel fatto che in altri porti del Regno, prima che a Trieste, si è provveduto analogamente, e quindi, qualora questo Commissariato non avesse emanato il provvedimento di cui sopra, si sarebbe verificata a Trieste, dove la disoccupazione è già abbastanza notevole, un'affluenza dei marittimi colpiti dallo stesso provvedimento in altri porti.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd: Fuochisti: dal 497* in poi. Timonieri: dal 141* al 157*.

Turno delle generali: Fuochisti: dal 923* al 990*. Carbonai: 347* al 352*. Timonieri: dal 204* al 337*. Giovani I.a: dal 415* al 451*. Giovani II.a: 370 in avanti. Mozzi coperta: dal 12 in avanti. Mozzi macchina: dal 121* al 133*.

Turno particolare Istria-Trieste: Timonieri dall'1* al 10*.

I numeri con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 68; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 6, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 15; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 6*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 17* al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11. Garzoni cucina dal 19 A al 47: Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale»: Primi cuochi: dal 46* all'82*, 84 al 110; garz. cucina: dal 36* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: dal 21* al 44* e dal 46 al 51; primi camerieri: 66 (920), 1, 10, 14 e dal 16 al 69; garzoni camera: 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18: infermiere: dall'1 all'8.

Imbarcati ieri sul piroscafo «Artelli» un cambusiere col N. 50 un garzone cucina N. 120 ed un allievo camera N. 141 provenienti rispettivamente dai secondi cuochi e camerieri del turno generale.

Tutti gli operai elettricisti marittimi, iscritti presso l'ufficio di collocamento per la gente di mare sono invitati a rinnovare la loro inscrizione presentando i documenti di pratica professionale e navigazione, cominciando da oggi fino al 24 corr., dalle 15 alle 17, in via Genova 4, ufficio inscrizioni.

I secondi camerieri Berak Giovanni e Benussi Giuseppe sono stati elencati nel turno degli allievi camera «Generali» rispettivamente con i N. 148 e 149; sono invitati perciò a presentarsi in via Genova 2-I.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel porto i piroscafi: «Thurso», da Londra e Palermo, con 600 tonn. di merce varia; «A. Volta», da Marsala e scali, con 98 tonn. di merce varia; «Brioni», da Patrasso e scali, con 115 pass. e 18 tonn. di merce varia; «Danubio», da Metcovich, con 15 pass. e 8 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Leopolis», per Costantinopoli; «Filippo Artelli», per Venezia.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Maria O.», da Metcovich, con 5 tonn. di merce; «Wigbert», da Novorossisky, con 1667 ex prigionieri a.-u.; «Venezia», da Venezia, con passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Friuli», per Cattaro; «Cervignano», per Arsa.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 a: «Danubio», scar.; Hangar 3: «Francesca», inop.; Hangar 6; «Remo», scar.; Hangar 9: «Roxburg», scar.; Hangar 13 b: «Violette», scar.; Hangar 14: «Thurso», scar.; Hangar 22: «A. Volta», scar.; Molo 0: vel. «Gabr. d'Alì», scar.; Hangar: «Maria», inop.; Hangar 42: «Brioni», scar.; Hangar 55: «Wigbert», scar.; Hangar 55-58: «Cervana», inop.; Hangar 69: «Gerty», car.; Hangar 71: «Sztereny», scar.; Riva V: «S. Rocco», scar.; Molo V: «Melpomene», «B. Kemeny» inop.; Molo VI: «Diamant»; «Clumecky», inop.; alla diga: vel. «Gius. d'Alì», «Fr. Ciampa», «Twer», «M. Madre»; Molo Servola: «Persia», «Arcadia», «Venezia», «Bellenden» e «Legnano», car.; Ferriera: «Anna Goich»; rada: vel. «Quattro Novembre», «Waltameri».

SCIARADA-VITREA

Sol il *primo* e il *secondo*
Ti conviene indovinar
Il *total*, non v'è al mondo
Uom ch'il possa avvicinar.

Soluzione del giuoco precedente:
CANTA-RIDE — CANTARIDE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

La Ditta BASEVI & Co. in liquidazione

mette in vendita i suoi tre impianti completi per la lavorazione del caffè nel Punto Franco di Trieste nonchè singole macchine trasmissioni ecc. ecc. Distinti dettagli ed informazioni presso la

DITTA SAMAJA & Comp. - TRIESTE
Via Gatteri N.ro 13

IL VERMOUTH BIANCO
ANDREOLI, TRENTINI & C. - VERONA
è ovunque riconosciuto il migliore!

Il male è smobilitato

Una verità incontestabile è quella desunta dal fatto che basta incontrare sul proprio cammino le Pillole Pink perchè la disfatta del male sia subito irrevocabile. Tale è ciò che risulta da una lettera del Signor Luigi Pittaluga di Via Pasquale Pastorino, 42 in Bolzaneto (Genova) in merito appunto alla guarigione conseguita da sua figlia Elvira con la cura delle Pillole Pink.

«Mia figlia di 14 anni ha sofferto per tutta la sua infanzia lunghe e svariate malattie; specialmente nell'epoca del suo sviluppo era caduta in un grave stato di debolezza mancando di appetito, in preda a disturbi di stomaco e ad una tosse ostinata che le si pronunciava specialmente al mattino. L'avevo inviata in montagna e capitandomi la Domenica del Corriere che riportava i risultati di una guarigione conseguita dalle Pillole Pink ad un'altra giovanetta, m'indussi anche per la mia ad un tale trattamento.

Sig.na Elvira Pittaluga

Dopo poco tempo mia figlia risentì un notevole miglioramento, aumentandole il suo appetito, regolarizzandosi il suo sonno e in due mesi ha potuto aumentare di 4 chili, conseguendo così la sua piena vitalità di giovinetta. Incoraggiato da questo primo risultato, ho voluto ripeterlo su di un'altra mia figliola, e tanto io quanto mia moglie non possiamo a meno di riconoscere nella indiscutibile efficacia delle Pillole Pink una grande riconoscenza a questo prodotto, consigliandolo ai parenti, agli amici, ai conoscenti nella più larga misura».

Evidentemente allorchè il malato è sotto l'influenza delle virtù rigeneratrici delle Pillole Pink egli prova un grande benessere. Le Pillole Pink ricostituenti al massimo grado rigenerano il sangue e le forze stimolando ogni funzionalità. Esse sono di un'efficacia incontestabile in tutte le affezioni che hanno per origine l'impoverimento del sangue, l'affiacchimento del sistema nervoso: anemia, nevrastenia, indebolimento generale, disturbi di stomaco, di testa, reumatismo.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

Corticella

FRA LE MIGLIORI ACQUE MINERALI DA TAVOLA DI INDISCUTIBILE VALORE TERAPEUTICO

INTRODOTTA NEI PRINCIPALI ALBERGHI E RISTORANTI

Proprietario: V. BORGHI
Castiglione N. 8 - BOLOGNA

Rappresentante per la Venezia Giulia:
Zarpellon & Stringaro
Via Chiozza 17 - TRIESTE - Tel. 24-23

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Nel
Deposito Mobili
Ruggero Camponovo
Viale XX Sett. 33, già Acquedotto
Sono arrivate
STANZE DA LETTO, PRANZO, STUDIO, SALOTTO, CUCINE,
nonchè mobili singoli a
Prezzi bassi

CHI HA FIGLI
da fare studiare ed abita lontano dalle grandi città; chi vuole migliorare la propria carriera senza abbandonare le sue occupazioni, domandi subito il programma gratis delle
Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma, via Crescenzio 19, Casella post. 590
Fondate nel 1892 - Allievi 8000
Preparazione celere, economica, in casa, a tutte le licenze inferiori e medie, a esami d'integrazione e di riparazione, ai diplomi di Ragioniere, Geometra, Agronomo, presso le pubbliche Scuole, Corsi bancari, femminili. Lingue estere. Patente segret. com.le
Risparmierete tempo e denaro

"Safag"
SOCIETA' ANONIMA - FIUME
CAPITALE LIT. 1,000.000
GARAGE E OFFICINE: Viale Italia N. 46 - Telefono 13-48.
NEGOZIO: Corso Vitt. Em. III N. 35, Telefono 538.
AUTO-TRASPORTI
AUTO-GARAGE
GRANDI OFFICINE RIPARAZIONI. — LUBRIFICANTI e PEZZI DI RICAMBIO — GOMME PIENE e PNEUMATICI con PRESSA DI MONTAGGIO
IMPIANTO MOTORI MARINI
Il più grande stabilimento del genere della Venezia Giulia

Il Vino di China
ferruginoso
Serravallo
raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente
eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

Sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCA bravissima per hotel o restaurant offresi. Indirizzo: Trattoria Cavallino, Via Valdirivo 29. 80449 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA e servizio, disposta viaggiare, cercasi. Scala Santa 173 (Roiano). Moro, 72378 B
BRAVA donna cercasi per buffet. Riva Nazario Sauro 22. 72478 B
CERCO La cameriera 35quenne con ottime referenze, buona paga, buon trattamento, entrata pronta. Srivere sub «Brava» Piccolo. 80421 B
DOMESTICA anziana, capace tutti lavori di casa, cercasi. Rivolgersi Pasticceria Viezzi, Piazza Garibaldi 4. 300 B
DOMESTICA brava cercasi buona paga. Via Parini 8-IV, Quarantotto. 25576 B
DOMESTICA onesta sappia cucinare, cercasi prontamente: vitto e trattamento ottimo. Presentarsi con dovuti attestati. San Sebastiano 2, calzoleria. 72766 B
DOMESTICA con attestati cercasi per piccola famiglia. Tor San Piero 6, porta 8. 72690 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via S. Lazzaro 23 porta 11. 80426 B
PICCOLA famiglia cerca donna servizio per mattina e dopopranzo. Via Giulia 29-I. 25578 B
PRESTASERVIZI per pulizia stanze, con referenze, cercasi. Via Cesare Battisti 8 porta 14. 60399 B
RAGAZZETTA 14-15 anni per bambino cercasi. Piazza Ospedale 3-II, porta 12. 72762 B

Domande d'impiego o di lavoro
cent. 5 la pa[rola]. Minimo L. 0.50 C

A FAMIGL. a signorile offresi distinta signorina trentenne, seria, pratica ricamo e lavori leggeri anche fuori città. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 72760 C
A JOUR macchina, eseguisconsi in giornata. XX Settembre 11, p. I destra. 71740 C
ACCORDATURE, riparature (pianoforti-pianini), artisticamente perfette, eseguisconsi. Offerte «Corista» Piccolo. 72668 C
AMMINISTRATORE autorizzato, ragioniere, assume stabili, aziende. Anticipo pigioni fino 12 mesi. Indirizzare Casella postale 53, Piazza Borsa. 72738 C
ASSOLTO ginnasio-liceo, privatamente, praticissimo lavori ufficio, cerca decorosa occupazione presso ditta o azienda. Ineccepibili referenze, ottimi attestati. Gentili offerte sub «Mitissime pretese» al Piccolo. 77456 C
CHAUFFEUR meccanico lunga pratica capace qualunque riparazione. Occuperrebbesi presso privati o fabbrica quale chauffeur, conoscenza (3) lingue. Offerte «Capacissimo triestino» Piccolo. 80187 C
CONFETTIERE-pasticciere di Torino, già capo primarie case del Regno, occuperebbesi, terminando stagione balneare. Offerte Enzo Troglia, Caffè Riviera, Grado. 77751 C
DICIOTTENNE, massima serietà, offresi venditore qualsiasi ramo. Scalinata 12, Beltrame. 72702 C
EX-IMPIEGATA, buonissime referenze, offresi cassiera qualsiasi ramo, preferibilmente farmacia. Offerte «Fidata», Piccolo. 65 C
IMPIEGATO bella presenza, ottime garanzie, perfetto spedizioni, daziati, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, rumena, specializzato ferramenta, accetterebbe posto commesso mercerie, ferramento. Scrivere «Onestà garantita», Piccolo. 120 C
LA primaria sarta milanese Emilia Cao, specialista tailleurs fantasia, eseguisce modelli ultima novità, massima precisione, puntualità consegna, prezzi onesti. Via Giulia, Scaletta monticello N. 3. 80395 C
LAVANDAIA brava, onesta, offresi a giornata. Via Coroneo 13-IV porta 14. 72670 C
MODISTA perfetta occuperebbesi presso salone mode: con alloggio. Offerte «Seria» Piccolo. 72776 C
MURATORE-pittore assume riparazioni stanze, quartieri, eseguisce massimo ordine, metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 80391 C
RAGAZZA pratica stanze, stirare, cucire, offresi tutto il giorno. Offerte «Lucia» Piccolo. 72678 C
RAGIONIERE diplomato, laureando Scuola «Revoltella», ex ufficiale, cerca posto conveniente, miti pretese. Indirizzo «Diplomato» Piccolo. 79831 C
RICAMI su vestiti e biancheria, eseguisconsi, prezzi modici. Via Timeus (ex Acque 14 porta 18). 78367 C
SARTA confeziona vestiti per tutte stagioni per signora e bambini; lavora pure in biancheria e riparazioni d'ogni genere, massima esattezza nonchè sollecitudine, a prezzi onestissimi. Romilda Tempesta, Riborgo 17-II. 7982 C
SARTA confezioni signora, bambini, eseguisce modelli stagione, prezzi mitissimi. Piccolomini 13, III. 60 C
SARTA di bianco, nuovo e riparature. Via 30 Ottobre 14-I porta 8. 72720 C
SARTA raccomandasi famiglie lavoro giornata. Lach, Alfieri 9-IV. 72740 C
SARTA assume lavoro biancheria casa propria. Indirizzo Piccolo. 72742 C
SIGNORINA distinta, istruita, cerca occuparsi quale istitutrice presso buona famiglia. Offerte «Emiliana» Piccolo. 80425 C
SIGNORINA tedesca, maestra frobeliana, offresi presso famiglia signorile per bambini, richiedesi buon trattamento famigliare. Scrivere Maria della Martina, Opicina 417. 79905 C
STENODATTILOGRAFA pratica, perfetta italiano, tedesco cerca impiego ditta seria scopo migliorare posizione, sub «Capacissima» 72464 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA per negozio generi alimentari cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72756 D
GARZONA per calzoni cercasi. P. S. Caterina N. 2-V. 72712 D
LAVORANTI sarte donna provette, cercansi. Piazza Oberdan 5-IV. 200 D
MEDICO supplente cercasi per i primi di settembre in un paesello ameno del Friuli per un mese circa. Ottima retribuzione. Indirizzarsi dott. Zuzzi - Farmaceutica, Via Savorgnana, Udine. 10835 D
RAGAZZO 14-15 anni cercasi per magazzino. Via Gelsi 9 corte. 72714 D
RAGAZZO cercasi per drogheria via Conti 40. 72480 D
RAGAZZO 16-18 anni bella presenza, massima onestà, cercasi per vendita libri e giornali. Presentarsi con documenti dalle ore 10-12, libreria Stazione Centrale. 7985 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «Tatiana», Piccolo. 72730 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Capitano», Piccolo. 72758 E
DISTINTO stabile, cerca camera ingresso scale, centro, subito o primo settembre. Offerte «Stabile». 72770 E
DISTINTO negoziante cerca camera ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro. Offerte con prezzo «Roma» al Piccolo. 72704 E
IMPORTANTE ditta cerca 2 stanze uso ufficio con unito una stanza da letto possibilmente primo piano, posizione centralissima. Offerte «Autoil» Piccolo. 72300 E
STANZA vuota od ammobiliata, con o senza ingresso libero, cerco, non troppo fuori centro. Offerte «Ferragosto» al Piccolo. 72774 E
STANZA e camerino, ammobiliate o vuote, massima pulizia, cerca signore stabile presso famiglia onesta. Offerte sub «Negoziante», Piccolo. 72788 E
STANZA, con o senza vitto, anche senza ingresso libero, cerco. Offerte «Nello», Piccolo. 80433 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AFFITTASI a distinto signore stanza ammobigliata, ingresso libero, per un mese. Trattare Caffè Nuovo, dalle 12 in poi. 25577 F
CAMERA ammobiliata, 2 letti, stanza vuota, affittasi a distinti signori, preferibilmente commercianti. Piazza Borsa 2, IV. 72692 F
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi persona distinta. Via Lazzaretto vecchio 36, IV piano. 72690 F
CAMERA ammobiliata, affittasi per 6 settimane. Kandler 7, II, destra. 72672 F
CAMERA ammobiliata affittasi Viale XX Settembre n. 68, porta 13. 80411 F
FAMIGLIA distintissima, non mestierante, affitterebbe stanza elegantemente ammobiliata, luce elettrica, eventualmente pensione, unicamente direttore banca, grand azienda o simile posizione. Indirizzo Piccolo. 80417 F
STANZA ammobiliata e letto, affittasi; escluse donne. Via XXX Ottobre 4, III, destra. 8447 F
STANZA grande, ammobiliata, luce elettrica, telefono, affittasi distinto signore solo, posizione centrale, più altre, uno, due letti, buon prezzo. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 72748 F
STANZA lussuosa, matrimoniale, salotto da pranzo, con bagno, stanza per salva roba, comodo cucina, presso persona sola, vista al mare e tutta la città, stazione centrale, affittasi coniugi distinti, soli. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 72750 F
STANZA matrimoniale, ammobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi soli, lire 250 mensili, vicinanze stazione centrale. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 72752 F
STANZA bella, ariosa, ammobiliata, affittasi. Istituto 32, I, porta 7. 72754 F
STANZA ammobiliata affittasi a militare; affitto 150 mensili. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 72732 F
STANZA ammobiliata, affittasi 2 signorine impiegate, oppure 2 amici, eventualmente persona sola. or S. Lorenzo 20, I, Bortolini. 72674 F
STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a persona distinta. Via Massimo d'Azeglio 2, III, sinistra. 72706 F
STANZA ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 72700 F
STANZA due letti, affittasi prontamente soltanto a ufficiale e signora. Indirizzo Piccolo. 80441 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCETTANSI iscrizioni per il II.o corso serale allievi commissari bordo; apertura 1.o settembre. Autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 600 G
ALLA SCUOLA Moderna (Corso Vitt. Em. 45, II.o) insegnano i migliori professori delle locali Scuole medie. Rilascionsi certificati. 601 G
POLITECNICO Liegi. Lauree ingegneria, elettromeccanica, industriale, professore Anichini, Pier Capponi 21, Firenze. 10773 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— H

PORTAFOGLIO smarrito domenica tramvia piazza Borsa-Boschetto, contenente tessera fascio altri documenti; onesto rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, Piccolo. 72662 H
PORTAFOGLIO smarrito pressi piazza Goldoni. Pregasi portarlo al giornale oppure all'indirizzo, appar biglietto visita, verso mancia. Per io meno documenti cheque» Banca Tedesca, privi valore per il rinvenitore. 80439 H
SMARRITA catena oro con medaglione fotografia, Chiesa Antonio, Piazza Goldoni; cara memoria, generosa ricompensa. Indirizzo Piccolo. 25566 H

Offerte di appartamenti, botteghe o magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. CAMERA matrimoniale con comodo cucina affittasi prontamente distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 25573 I
A. QUARTIERI ammobiliati disponibili; appartamenti camere vuote, ammobiliate, affittansi. Gatteri 23-I, Colautti. 25575 I
AGENZIA Fabris affitta appartamenti, stanze ammobiliate. Piazza Borsa 2, III; nulla dovuto anticipatamente. 80451 I
CAMPAGNA e casa presso città, affittasi. Sub «Urgente», Piccolo. 72746 I
LOCALE centro, 8 porte, acqua, gas, elettrico, telefono, senza buonuscita, affittasi o scambiasi con piccolo. Indirizzo Piccolo. 80435 I
MAGAZZINETTO, via Piccardi, 800 annue, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80437 I
MAGAZZINI grandi, piccoli, vasta tettoia, grandiosi locali per industria, negozi, esercizi, affittansi. Francesco Zanier, Corso Garibaldi 11, piano II. 72734 I
MAGAZZINO vuoto, centrico, affittasi. Via Acque 12, trattoria. 80431 I
NEGOZI, magazzini, in Corso, volendo appartamento, partendo, affitta commerciante. Offerte «Corso», Piccolo. 80387 I
QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cucina, acqua, gas, affittasi per 6 mesi. Indirizzo al Piccolo. 72764 I
QUARTIERE composto tre belle stanze lussuosamente ammobiliate, cucina grande chiara, luce, gas, centralissimo affittasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 25579 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. CERCANSI quartieri, appartamenti, camere ammobiliate. Agenzia Internazional Mercur, Gatteri 23-I porta 19. 25573 L
APPARTAMENTO ammobiliato, pulitissimo da circa 3, 2 stanze, cucina, possibilmente terrazza o giardino, cercano prendere in affitto distinti coniugi svizzeri. Escludonsi mediatori. Offerte sub «Svizzeri» Piccolo. 72032 L
500 lire offre trovandomi quartiere camera, camerino, cucina. Via Manzoni 18, III, porta 2. 72794 L
MAGAZZINO vasto, cercasi. Offerte sub «Per pelli greggie» al Piccolo. 72725 L
QUARTIERE 2 camere cucina vuote cercasi, possibilmente centro. 80257 L
QUARTIERE vuoto 3 stanze comfort moderno cercasi. Offerte «Urge» Piccolo. 80051 L
QUARTIERE vuoto, almeno 3 stanze, cerca negoziante. Indennizzo qualsiasi spesa sloggio (riparazione). Indirizzare Casella postale 53, piazza Borsa. 72736 L

GIUSEPPE GRILL
d'anni 70

dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, si spense ieri nel pomeriggio.

Immerse nel più profondo dolore, le sottoscritte partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 16 corr. alle ore 17, partendo il convoglio dalla cappella del civico ospitale.

Trieste, 15 agosto 1921.

Famiglie: GRILL e COVACICH

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ERMANNO CACCIADOR
d'anni 45, Aggiunto presso la Camera di Commercio ed Industria

spirò oggi alle 17 dopo lunghe e penose sofferenze.

La moglie **Edvige**, i figli **Giorgio** e **Maria**, la sorella **Teresina Cacciador**, il suocero **Giuseppe Visintin**, le cognate **Evelina Visintin** e **Mercede ved. Visintin** col figlio **Manlio**, danno il triste annuncio agli altri parenti ed amici.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 17 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via Canal piccolo N. 3.

Trieste, 15 agosto 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ANNA TAUCER VALAN

donna angelo, fu richiamata in cielo.

La sua parte mortale verrà affidata alla terra martedì 16 corr. partendo il convoglio dalla cappella mortuaria dell'ospedale civile.

Trieste, 15 agosto 1921.

Famiglie Taucer, Mattiussi, Valan, Mismas, Peressoni, Castellanovich.

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A ECCEZIONALE prezzo vantaggioso vendonsi camera matrimoniale con grande psiche, una da pranzo, studio completo e singoli mobili. Via Milano 7, I. 72790 M
A LIRE 2300 vendo stanza da letto con psiche, altra mogano, stanza pranzo modernissima, tavoli adatti ufficio, attaccapanni, cucina ultimo modello, credenza noce usata, sedie, letti, suste. Occasionissima. Solitario 2, II. 72772 M
BANCO con vetrina 12 cassetti, per latteria, negozio frutta, vendesi. Via Guerrazzi 13, terzo. 80415 M
BICICLETTA corsa, con ruote stradali, quasi nuova, vendesi. Madonnina 5, negozio. 80445 M
BICICLETTA Alfa buonissimo stato vendesi. Piazza Donota 1-I. 72632 M
BICICLETTA quasi nuova, ragazzo, vendesi, scambiasi con altra più grande. Via Rossetti 73, villa. 72694 M
BICICLETTA Peugeot, da corsa, vendesi. Via del Pesce 1, p. IV. 72638 M
BICICLETTA corsa, altra mezza corsa, vendonsi, buon prezzo. Via Pallini 1, I. 72664 M
BRANDE, suste 80, materassi 50 in poi, vendesi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 420 M
CAMERA da pranzo, lavorazione finissima, credenza, stipo, tavolo grandissimo, sedie cuoio, vendonsi causa partenza. Via dell'Istria 82, tram S. Sabba, fermata Suole. 80455 M
CAMERE matrimoniali moderne, quercia, frassino, mogano, con psiche, specchi e cristalli, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 72780 M
CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, luce molata, tavolo, due sedie, rara occasione, lire 1370. Via Geppa 17, magazzino; anche dalle 12 alle 14. 72782 M
CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, moderna, con psiche, specchi e cristalli, vendesi, lire 3000. Visitare via Geppa 17, magazzino; anche dalle 12 alle 14. 72784 M
CAMERA matrimoniale frassino, massiccia, psiche, farmacie, cucina bianca, tutto nuovissimo, assieme lire 2800, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 79792 M
CAMERA da letto completa con servizio lavamano, cortinaggi, macchina cucire Singer originale, cucina completa, vendonsi. Rivolgersi: Lavatoio 2, magazzino. 72728 M
CAMERA matrimoniale moderna, bellissima, suste, vendesi, occasione, prezzo irrisorio. Istituto 39, III, porta 12. 72722 M
CAMERA matrimoniale magnifica, mogano massiccio, occasionissima, vendesi. Ventisettembre 51, I, destra. 72718 M
CAMERA matrimoniale quercia, altra faggio, vendonsi, prezzi occasione. Geppa 8. 72676 M
CAMERA pranzo lussuosa moderna massiccia, con finissimi marmi, specchi cristalli, vendesi rara occasione. Giulia 28 p.terra. 7983 M
CAMERA moderna, quercia Slavonia, vendesi, occasione, causa partenza. Galleria 5, Cobal; dalle 12-14. 80427 M
COSTUMI teatrali, uso giapponesi, vendonsi occasione. Via Acque 12, trattoria. 80429 M
CUCINA completa 7 pezzi, laccata in bianco, nuova, lavoro solido a prezzo basso. Via del Prato 16 (Case operaie). 7981 M
DA vendere due brande nuove, rivolgersi Teatro Fenice, Vianello, dalle 8 alle 12. 25575 M
DIVANO-letto, divanetto, poltrone, ottomane, materassi crine 200, lana 270, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 510 M
LETTI, due, ottone, smalto, due ferro, reti metalliche, nuovi, vendonsi. Via Luigi Ricci 6, mezzanino. 72696 M
MATERASSI lanetta (alcuni), nuovi, a lire 100, vendonsi. XX Settembre 51, I, destra. 72716 M
OCCASIONE. Finimento a collana tipo fino guarnizione metallo bianco vendesi, lire 600. Mancinelli, Servola 39. 7980 M
PARTITA sedie legno duro, per trattoria o cine, occasione, vendesi prezzi miti. Rivolgersi via Torre bianca 9, magazzino. 79617 M
PIANINO, pianoforte, marca mondiale vendonsi, ottime condizioni. Milano, 22, Lo 80336 M
PIANINO nero, Neumeyer, incrociate, avorio, vendesi 4200; visitare 17-20, Udine 18, III, Tencich. 80450 M
PIANINO garantito, germanico, firma impresa, piastra, incrociato, massima perfezione, da vendere. Indirizzo Piccolo. 72682 M
PIANINO nero «Magrini» vendesi occasionalmente, oggi 10-11 causa partenza. Salita Trenovia 332-IV, Pauletich. 7984 M
PIANINO massima perfezione, piastra, incrociato, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 72684 M
SCIMMIA piccola, domesticata, vendesi causa partenza. XX Settembre 77; dalle 16-17. 80443 M
STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia finemente intarsiata, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag., anche dalle 12 alle 14. 72786 M
VENDONSI due macchine per calzolai, marca «Zingar» ottimo stato. Rivolgersi in via Montecucco n. 7. 80377 M
VESTITO uomo, bleu, quasi nuovo, finissimo, vendesi occasione. Canova 9, porta 18. 80413 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

FIASCHI con orlo L. 0.40, senz'orlo L. 0.20 acquistansi. Casella 4, Posta 5. 77793 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 80383 N
SACCHI vuoti ex-farina, 20.000, cercansi. Casella postale 387, Trieste. 72685 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. AL magazzino via Geppa 17, tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 72778 O
A PREZZI ancora mai pagati comperansi corone, fiorini argento. Giovanni Plisca, Corso V. E. N. 13. 78887 O
ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60, all'Istituto Farmaceutico «Florintia», Firenze. 10442 O
ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista, assume lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 25390 O
ARGENTO oro gioie usate. brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 O
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compransi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2029 O

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia di cuore tutte le gentili e buone persone che in varia guisa vollero onorare il caro estinto

Francesco Corrente

Particolari ringraziamenti al sig. [illegible] Francesco, al maresciallo dei RR. CC. sig. Montagna Francesco ed alla Sezione del Sindacato Ferrovieri italiani di Trieste, che gentilmente hanno data tutta la loro cooperazione sin dal momento della sciagura.

Famiglia SFERRA-CORRENTE

FAGIUOLI, riso, patate, offre forti partite Studio Commerciale, comm. G. Cinquetti, [...]ta, Verona.
LEGNA forte, ardere, quintali duemila, [...] otto mesi, vendesi lire cinque, bosco. [...] Caretta Colli, Gorizia.
MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova.
PRESERVATIVI Sanitas, riconosciuti insuperabili, infrangibili. Unicamente: Steindler, [...] Settembre 12.
SCRIVANIE robuste, faggio, quercia, [...] vendonsi, prezzo mitissimo. Via Miramar [...]
STANZE da letto da lire 1000 in poi, [...] Magazzino via Udine 25.
TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, [...] Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). [...] accuratissimi, prezzi modici.
VALIGERIA Strukel, via Dante 12; riparazioni valigie ogni specie.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

AFFIDEREBBESI vendita esclusiva per Venezia Giulia dei prodotti del dott. Oetker, Bielefeld, lievito secco, polv. da bodino dolci, ecc. [...] gersi Pochhammer, piazza Raibetta [...] nova.
LA «Parker Fountain Pen» cerca introduttore, no piazzista. Indirizzo al Piccolo. [...]
RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «[...] Lombarda», Milano.

Sport: Automobili, biciclette e varî
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOSCAFO nuovo tipo Baglietto doppio sciame cedro, cabina, motore Fiat [...] corredate accesori, vendesi trentacinquemila. Offerte, Unione Pubblicità Italiana [...] 1292 - Treviso.
AUTOTRASPORTI! autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti, autotrasporti. Chiozza 44, telefono 34-24.
CAMION Praga scambierebbesi con [...] volgersi Massimo d'Azeglio 10, Torta.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CUCINA economica, con mescita vino, [...] stabilimenti, vendesi. Valdirivo 33.
COMPRAVENDITA stabili, fondi, esercizi industriali, aziende commerciali, eseguisce autorizzato. Valdirivo 33., telefono 39-72.
GRANDE legatoria libri, macchinario [...] to e materiali, vendesi occasione. Ufficio [...] dirivo 33.
MAGAZZINO vendesi in giornata o cedesi [...] volgersi: S. Marco 17, III; esclusi mediatori.
MAGAZZINO privato, Punto franco, m. [...] cedesi a miglior offerente. Offerte «[...]» al Piccolo.
RARA occasione: deposito mobili con [...] lavoratorio a trazione elettrica, avviatissimo, esistente già da parecchi anni, in posizione centrica, riccamente fornito di mobili, [...] trasferimento all'estero del proprietario. [...] desi. Indirizzo al Piccolo.
TRATTORIA, buffet centrali, vendonsi. Autorizzato, Valdirivo 33, telefono 39-72.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA signorile, gas, luce elettrica, via [...] bianca 22, vendesi. Rivolgersi Formaggeria [...] bard, Valdirivo 12.
CASETTA ammobiliata, rimessa nuovo, [...] ne sposi, vendesi, lire 17.000. Indirizzo [...]
VILLA splendida, signorile, sita in posizione stupenda della Carniola, 10 stanze, accessori, comfort moderno, grande giardino, vendesi. Indirizzo al Piccolo.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ALBERTO. Ritirata lettera, desidero [...] mente vederti. Affretterò ritorno. [...] Marva.
ARRIVATI splendidi cappelli originali, assortimento fiori, frutta. Riformansi, scelta forme nuove. Prezzi ribassati. Salone Francesca, Pesce 4. Modiste sconto.
ESTERMINATORE cimici: apparecchio completo lire 10. Micidial pasta per un letto lire 4. [...] pop, S. Caterina 9.
FIORI e piante, vendonsi, dirimpetto [...] cimitero, negozio.
MADRI. A voi che conoscete gioie, dolori e sacrifici di figli, si rivolge pietosamente la signora Tina Carbone, abitante in via del [...] tario 13-I, affinchè vogliate aiutarla finanziariamente con qualche offerta, perchè possa ritirare il proprio figlio affidato a balia da dieci mesi, non potendo più vivere lontana dal caro, e dovendo ad esso corrispondere [...] assegno. Ne anticipa vive grazie.
QUELLA signorina fissò appuntamento in seguito inserzione collettivi giorno 10 aprile, è pregata fissare nuovo appuntamento medesimo indirizzo. [...]
SIGNORINA giovane, povera, onesta, conoscerebbe signore scopo matrimonio. [...] licità.
UFFICIALE 34.enne, distinto, oltre 100.000, [...] nire, privo relazioni, causa frequenti [...] vuole conoscere una buona volta, signorina o vedova 23-28, possibilmente con dote o capace, [...] redata, bella, simpatica, buona, sincero, scopo [...] spondergli affetto costante, volentieri [...] cipuo matrimonio. [...] Scrivere inanonimo con indirizzo [...] bile assenza «Tandem» Piccolo.